

REPUBBLICA ITALIANA

# CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

## VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE del 26.3.2018

Il giorno 26.3.2018, alle ore 20,20 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza del Consiglio Comunale Enrico Delorenzi.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	PLACUZZI CARMEN	Presente
02	SINTONI LORETTA	Presente	13	VETTORELLO GIAN PAOLO	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
04	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Assente	21		
11	BOSI GIANNI	Presente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n. 16 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: ARMUZZI GABRIELE, GRANDU GIOVANNI, LUCCHI MICHELA, FABBRI ROSSELLA.

**PRESIDENTE:** La seduta del Consiglio comunale è valida. Nomino gli scrutatori: Consigliere Marchetti, consigliera Turci, consigliere Merola, dopodiché, passo alle comunicazioni preliminari per l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 19.12.2017. Se non c'è nulla in contrario, come da prassi, la diamo per approvata. Passiamo quindi alla comunicazione della delibera di Giunta contenente prelievi dal fondo di riserva, numero 38 del 20 febbraio 2018. Passando ai punti amministrativi, devo comunicare che il punto numero 1 viene ritirato quindi, Consigliere Savelli prego.

**SAVELLI:** Presidente mi scusi ma per il ritiro di un punto all'ordine del giorno mancano due cose. Intanto sono i Capigruppo che formano l'ordine del giorno e quindi non ci dà comunicazione del ritiro del punto prima cosa, seconda cosa, adesso non aveva ancora concluso ma aspettiamo anche le motivazioni noi del perché viene ritirato.

**PRESIDENTE:** Per le motivazioni lascerò la parola all'assessore Giambi, per l'opportunità, lascio la parola al Segretario comunale.

**GIAMBI:** Buonasera a tutti, la delibera non può essere discussa in quanto, in sede di Commissione, si è convenuto di fare un accertamento ulteriore istruttorio con verifica anche sul cantiere, da cui è emerso che una parte dei lavori era in corso di esecuzione. Pertanto non essendoci il permesso di costruire, perché ovviamente la delibera doveva essere oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale, propedeutica al rilascio del permesso di costruire, si configura come attività in assenza del permesso di costruire, quindi, è stata fatta l'ordinanza di sospensione lavori e, a questo punto, la procedura è quella di una attività in assenza di permesso di costruire, quindi, soggetta a intervento sanzionatorio. La pratica è stata trasmessa, dopo la sospensione dei lavori, alla vigilanza edilizia che ha già fatto il sopralluogo, ma non ha ancora redatto il verbale completo degli interventi, quindi, appena questo perverrà agli Uffici si procederà con le sanzioni e, quindi, se la pratica potrà essere esaminata, dovrà prima essere, diciamo, presentata a sanatoria edilizia se ci saranno le condizioni per poter essere sanata e, poi eventualmente, ripresentato il progetto per ritornare in Commissione e in Consiglio comunale. Quindi adesso si configura a tutti gli effetti un

intervento in assenza di permesso di costruire, quindi, soggetto alle procedure sanzionatorie previste dalla legge.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Giambi. Per quello che riguarda l'ordine dei lavori, quindi la discussione o meno del punto io credo che, alla luce delle giustificazioni dell'assessore Giambi, chiederei ai capigruppo se hanno intenzione di discutere comunque la delibera e metterla in votazione, però, credo che non sia, chiedo a voi, se qualcuno vuole intervenire. Posto che, alla luce, visto che, non c'è la volontà della Giunta di discutere la delibera, io penso che non sia il caso, questa la mia personale opinione, consigliere Zavatta, prego.

**ZAVATTA:** Semplicemente per dire che, se non c'è la volontà politica della Giunta, ma è una volontà politica suffragata, com'è stato detto, da riscontri che hanno implicazioni su norme di legge ecco, quindi, non è una semplice volontà politica ma è una decisione presa dal fatto che, si presume, ci possano essere state delle violazioni ecco che poi andranno naturalmente accertate e quindi, dato che questo suffraga la decisione politica, noi conveniamo col fatto che il punto vada ritirato.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Zavatta.

**GIAMBI:** Aggiungo solo che, in questa situazione, non c'è altra possibilità cioè, bisogna procedere secondo le norme, in situazioni di abuso edilizio, quindi, la pratica non può andare avanti deve seguire un iter diverso quindi discuterla sarebbe anche, non ci sono le condizioni per approvarla perché sarebbero interventi che già eseguiti presuppongono una sanatoria e noi non portiamo progetti di sanatoria in deroga in Consiglio.

**PRESIDENTE:** Consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Grazie Presidente, ma più che altro noto che purtroppo non è presente il dirigente Capitani che, per questo tipo di delibere, peraltro, da delibera quadro, aveva anche una competenza specifica, perché sarebbe stato interessante invece sapere il parere favorevole su che base è stato concesso, su questa delibera, visto che appunto questa sera viene ritirata sulla base di informazioni che, evidentemente, non erano in possesso dell'amministrazione, il che appare verosimilmente

perlomeno singolare. Su questo io chiedo, anche, eventualmente, il parere del Segretario generale perché, il dirigente, aveva certamente dato un parere positivo altrimenti la delibera difficilmente sarebbe pervenuta e, se sono state effettuate le verifiche del caso, perché mi sembra un po' troppo poco dire che qui viene ritirata una delibera che, peraltro, avevate presentato, per la quale avete fornito i documenti a mezzogiorno e 7 minuti del medesimo giorno della Commissione. Documenti, non dimentichiamolo, pure incompleti perché di circa 12/13 tavole a noi, che sono citati in delibera, a noi ne erano state consegnate solamente 2, quindi, ci sarebbe stato comunque, dal nostro punto di vista, qualche problema sulla discussione di questa delibera che ha avuto un iter per lo meno singolare, quindi attendo chiarimenti, grazie.

**PAVIRANI:** L'Assessore ha spiegato, sinteticamente, le motivazioni affermando sostanzialmente che mancano i presupposti, di fatto, che erano stati posti alla base della messa in votazione di questa proposta. La conoscenza di questa assenza dei presupposti di fatto, risultano dal verbale della Commissione Urbanistica della scorsa settimana. Un consigliere ha rilevato che la situazione di fatto dell'edificio non corrispondeva alla descrizione che ne era stata fatta nella proposta di delibera. Gli uffici, mi sembra, che si siano attivati per verificare questo, a questo punto manca quel presupposto. L'Amministrazione ha ritenuto di ritirare questa proposta di deliberazione e, quindi, ne consegue quello che è stato appena detto. Io mi associo a quello che ha detto il Capogruppo del nostro gruppo appunto per cui, non riteniamo che sia in qualsiasi modo utile discutere qui un qualche cosa che non corrisponde allo stato di fatto cioè manca un elemento essenziale per discutere questa delibera, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pavirani. Consigliere Savelli e poi lascio la parola all'Assessore Giambi.

**SAVELLI:** Presidente solo per dire che, la richiesta di ritiro da parte della Giunta, ha delle motivazioni che conosce la Giunta e le spiegazioni sintetiche, vista anche come dire la poca consuetudine che abbiamo con richieste di ritiri di delibere, allora mi induce anche a chiedere un'altra cosa a questo punto, una spiegazione, più che in sede politica, in sede tecnica, cioè come

mai quindi questa sera non si dà un voto negativo alla delibera invece del semplice ritiro.

**PRESIDENTE:** Prego Assessore Giambi.

**GIAMBI:** Non voglio fare una replica, voglio solo precisare che l'ingegner Capitani è stato in ufficio con me fino alle 7, 7 e un quarto, per rimanere qui stasera, voi sapete che ha due bambini piccoli, uno dei quali purtroppo è stato in ospedale fino a pochi giorni fa per una cosa abbastanza grave. Lo ha chiamato la moglie, mi ha detto cosa faccio? Vai a casa, non ti preoccupare. Pensavo di poter in qualche modo, senza volermi sostituire a lui, fare alcune precisazioni. L'ingegnere Capitani ha firmato il progetto perché, prima di martedì, quando in Commissione abbiamo saputo, è emersa la necessità di fare ulteriori approfondimenti, perché poteva esserci un'attività edilizia in atto, lui non lo sapeva, quindi mi pare che rispetto alla istruttoria favorevole dell'ufficio che, come fa di solito, fa il confronto con le tavole, poi è vero avete avuto solo il comparativo, fa il confronto con la pratica di archivio, con l'esistente, con il comparativo e con il nuovo, quindi, in quel caso, l'edificio non presentava come ripeto in nessun altro caso, perché noi non portiamo in Commissione progetti dove ci siano sanatorie, presentava un'attività che era in ampliamento, cioè presentava un progetto in ampliamento di quello che è lo stato di fatto della pratica d'archivio dello Stato di fatto documentato dal tecnico ed anche dalla documentazione fotografica che c'era, quindi l'ufficio ha ritenuto che, in quella condizione, non ci fossero ovviamente elementi perché altrimenti la pratica non sarebbe stata inoltrata per la Commissione. Vi sottolineo, che la pratica, diciamo, non ha la preoccupazione di qualcuno è stata quella di dire, mah ci saranno degli abusi, quella è una pratica che era conforme al Regolamento urbanistico edilizio e, comunque, non ci sono abusi edilizi in quella pratica. L'abuso edilizio è stato messo in atto rispetto al progetto, cioè abusi edilizi esistenti da sanare perché, torno a ripetere, in quei casi lì, quando noi abbiamo un albergo ma anche un edificio ad uso residenziale, ad un'altra attività, prima del rilascio del permesso di costruire, sia in deroga o meno, si mette in pratica se possibile la procedura della sanatoria, o anche della demolizione. Noi, nei casi degli alberghi precedenti ma anche nei progetti che avete visto alcuni residenziali, se ritenete di guardare, sono state fatte delle demolizioni di opere che non potevano

essere sanate. Quindi l'ingegner Capitani ha firmato in un momento in cui, diciamo, le condizioni dell'istruttoria della pratica gli consentivano di poterlo fare tranquillamente. Questo è quello che mi sento di dire io come Assessore, in riferimento all'attività del Dirigente e dell'ufficio. Ci tenevo comunque a dirvi perché stasera non è qui.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore, lascio un attimo la parola al Segretario per la puntualizzazione o voleva, prego Consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Intanto, nessuno di noi sapeva di questa situazione dell'ingegnere Capitani, che era assolutamente ignota, quindi non c'è stato detto neanche in Commissione, quindi io non potevo, anzi auguro pronta guarigione al figlio dell'ingegnere, ci mancherebbe altro, cioè questo no, ma il tema era un altro Assessore, quando noi abbiamo discusso la delibera quadro, ancora nel 2015 è una affermazione reiterata da parte della Giunta è stata che, anche i progetti che non avessero poi trovato un parere favorevole da parte del dirigente, sarebbero comunque stati portati al voto proprio per la particolarità della deroga. Se andiamo a vedere i verbali questa fu un'affermazione reiterata in quella sede. Quello che mi stavo chiedendo è, una volta verificato che effettivamente qualche cosa non ha funzionato, diciamo così, per quale motivo a quel punto lì non è stata presentata comunque la delibera e, su questo appunto chiedevo anche un conforto tecnico amministrativo da parte del Segretario generale, per un voto contrario, ma più che altro perché, probabilmente, è anche interesse del Consiglio comunale a questo punto anche perché, visto che al Consiglio comunale viene scaricata la responsabilità di valutare l'esistenza o meno dell'interesse pubblico, forse anche è interesse del Consiglio comunale e prendere una posizione chiara e definitiva, in luogo di un semplice ritiro.

**PRESIDENTE:** Prego Segretario.

**SEGRETARIO:** Dal punto di vista procedurale l'Assessore ha posto una questione pregiudiziale, secondo il nostro Regolamento. La questione pregiudiziale significa che, ovviamente, il proponente o un consigliere comunale, può chiedere che una questione non venga, un argomento non venga discusso indicandone i motivi. In questo, caso i motivi, sono stati anche sviluppati sia appunto

dall'Assessore che, ovviamente, dal Consigliere Pavirani, cioè sono modificati i presupposti di fatto, quindi, anche il parere che a suo tempo è stato rilasciato dal Dirigente Capitani non è più attuale perché è stata effettuata una verifica, da cui è emerso che, i presupposti che erano stati appunto ipotizzati, presentati, nella presentazione della richiesta di nulla osta non sono effettivi, non sono reali, quindi, il Consiglio comunale andrebbe a discutere una proposta che non è più supportata da alcuna istruttoria tecnica perché è stato dato per presupposto che la delibera, la proposta sarebbe stata ritirata. Quindi sono proprio i presupposti che sono stati modificati, quindi, questa proposta non è più supportata da un'istruttoria valida, proprio perché, come giustamente illustrava l'Assessore, nel momento in cui è stato rilasciato il parere le condizioni erano differenti. Dal punto di vista strettamente tecnico mi sembra che il ragionamento fatto dall'Assessore e dal Consigliere Pavirani, siano perfettamente corretti, e quindi, essendo stata posta questa questione pregiudiziale, a meno che non venga ritirato, cioè questo è la mia opinione, poi, da un punto di vista invece procedurale, prima si discute la questione pregiudiziale poi eventualmente qualora la questione pregiudiziale venga bocciata, se ovviamente si ritiene di metterla ai voti, si può entrare nel merito della delibera, con l'avvertenza che, però, ripeto il Consiglio comunale di discutere una proposta senza un'istruttoria attendibile.

**PRESIDENTE:** Quindi, alla luce di questo, chiedo se è necessaria una votazione pregiudiziale se discutere o meno la delibera. Consigliere Savelli, prego.

**SAVELLI:** Presidente io chiedo di sapere quando è stato formulato il parere favorevole da parte del dirigente.

**PRESIDENTE:** Abbiamo il dato? Prima del 20 marzo dice, prego.

**SAVELLI:** Ma, Segretario mi perdoni, a parte che invece ritengo che possa essere rilevante ma, in ordine alle responsabilità quella eventualmente è una valutazione che dovrà essere fatta da altri, non compete a noi, stabilire una responsabilità. Quello che voglio dire è che, vorrei sapere anche, l'istruttoria a questo punto come funziona. Se viene proposto un parere favorevole il 19 di marzo direi che, quando siamo andati in Commissione, non credo che l'abbiano fatto tra il 20 e il 21 notte

quello che abbiamo visto, quindi, sarebbe interessante veramente capire allora a questo punto l'istruttoria, nel concreto, che cosa è perché, se non viene fatta una verifica sui documenti, stiamo parlando di una deroga alle norme di PRG. E' un particolare provvedimento che, questa maggioranza, ha deciso di adottare nel 2015, quindi, pensavamo che ci fosse anche maggiore attenzione nel valutare anche, in sede di istruttoria, cosa che veniva fatto e cosa non veniva fatto e, quindi, ritenevamo che il parere fosse arrivato molto, molto prima e allora questo avrebbe avuto un senso. Se è arrivato addirittura a ridosso della presentazione in Giunta evidentemente qui qualche cosa appunto non ha funzionato.

**GIAMBI:** Il Dirigente firma il parere dopo l'istruttoria. L'istruttoria può essere di una settimana, di quindici giorni prima però, ci tengo a dire, qui non è un progetto dove c'erano degli abusi. Qui è stata messa in atto un'attività mentre la procedura era in corso. Noi non andiamo a vedere, anche perché era un progetto che era in istruttoria da un po' di tempo, quindi, non è che l'istruttoria si sia chiusa il giorno prima. Può darsi, non so se il dirigente ha firmato venerdì o lunedì, questo lo potete verificare, la pratica è un atto pubblico che può essere visto in tutti i suoi particolari ma, dall'istruttoria alla firma del dirigente ci può essere una, a volte intercorrere una settimana, dieci giorni, non sono sempre giornaliere le firme, anche perché sono firme elettroniche con PEC quindi, vengono raggruppate per numero, per momento in cui il dirigente decide di farlo, quindi, non è la data della firma del dirigente che sancisce l'istruttoria ma quella che ha fatto l'Ufficio di precedenza. Per quel che riguarda il progetto particolare, io torno a ripetere, lì non c'erano sanatorie, dove noi facciamo i sopralluoghi preventivi. Quello era un progetto verificato sottoscritto da un tecnico, da un proprietario che sulla pratica ci dichiarano essere, e con documentazione fotografica che gli uffici hanno visto, sicuramente che quello era il progetto dello stato di fatto. Hanno messo in atto un'attività, diciamo edilizia, che non dovevano fare, questo è diverso dal dire che si vogliono sanare degli abusi in deroga.

**PRESIDENTE:** Io suggerirei questo, se non ci sono ulteriori domande sul punto, passerei a votare la pregiudiziale se votare o discutere o meno questa delibera, in caso contrario passerei oltre se non

ci sono ulteriori approfondimenti necessari. Nel caso in cui si dovesse entrare ulteriormente nel merito esistono anche poi strumenti come interrogazioni future dove si può eventualmente approfondire l'argomento. Quindi chiedo, visto che ha alzato la mano più volte il Consigliere Savelli, se ha ulteriori domande oppure se procediamo oltre con l'ordine del giorno e i lavori oppure, se ritiene necessario una pregiudiziale per discutere e votare o meno la delibera. Direi che, nel silenzio, io andrei oltre. Proseguendo, quindi, con i punti all'ordine del giorno, visto che abbiamo degli ospiti che sono in attesa, hanno anche un video da mostrarci, si tratta del punto numero 7 e quindi se non c'è nulla in contrario procederei con la relazione sul punto numero 7.

## **PUNTO N. 7**

### **ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA VIA ROMEA GERMANICA**

**PRESIDENTE:** Invito anche la dottoressa Poggiali, se mi sente, a raggiungerci al banco. Lascio la parola all'assessore Lucchi per la relazione. Grazie.

**LUCCHI:** Buonasera. Dunque perché l'adesione all'Associazione Italiana via Romea germanica? Diciamo così, fin dai tempi più antichi il pellegrinaggio era un viaggio compiuto per devozione e per ricerca spirituale. Negli ultimi anni molte persone, credenti e non, percorrono i cammini per scoprire, conoscere più a fondo se stessi, ma anche il territorio la sua storia la sua cultura. E' questo il motivo che ci spinge ad aderire all'associazione che sostiene appunto questo cammino, che attraverso il nostro territorio che va appunto da Ravenna poi verso nel tratto da Ravenna verso Forlì. La nostra idea, è quella di, dare sostanza, appunto, a una nuova tipologia anche di turismo, che è quello del turismo dei cammini una modalità di turismo slow, perché quando si cammina, si cammina con calma piano si riflette appunto su se stessi e si vede, si guarda in maniera diversa il mondo che ci circonda. La Regione Emilia Romagna, se guardate sul suo sito appunto turistico della Regione Emilia Romagna, ha pubblicato una cartina dove si vede come la nostra Regione sia una Regione attraversata da molti cammini, questo che è il cammino appunto che da Stade arriva a Roma, è il cammino che è quello più vicino diciamo al nostro territorio che attraversa il nostro territorio. L'adesione all'Associazione Italiana della via Romea germanica, ci dà l'opportunità di

creare appunto un cammino che possiamo scegliere, che porta appunto dalla nostra appunto da Ravenna a Forlì e mettere in evidenza quelle che sono le nostre bellezze, anche per esempio del nostro Forese del territorio della nostra campagna. Quindi per noi è molto importante è un'occasione di sviluppo, per sottolineare appunto la possibilità di vedere il nostro territorio sotto occhi diversi. Questo è il primo passo, appunto l'adesione all'associazione, che appunto ci dà l'opportunità anche comunque che questo cammino, che fa parte appunto di tutto il percorso, sia comunque segnalato, con cartellonistica ad hoc, che faccia parte appunto della cartina che vedete qui, dove appunto Cervia e il nostro territorio ne farà parte e, chiaramente, abbiamo avuto una piccola esperienza di quello che può essere appunto far parte di un cammino, con i nostri camminatori del sale. Come tutti sapete noi tutti gli anni portiamo il sale di Cervia al Papa. L'anno scorso un gruppo di camminatori ha fatto un po' questo percorso partendo appunto da Cervia portando il sale al Papa. E' stata un'esperienza molto bella, che ne parleranno, e quindi insomma questo è una piccola diciamo così, un piccolo tassello, di quello che vuole essere anche, come dire, una volontà di aprirsi a un turismo diverso, a un turismo in tutte le sue sfaccettature appunto quello dei cammini secondo me è un mondo importante, è un mondo che ha appunto una sua storia e vede in maniera diversa e per vedere appunto in maniera diversa il nostro territorio per leggerlo con occhi diversi. Per questo per raccontarci più precisamente appunto che cos'è la via Romea germanica, questa associazione, chiamo qui al banco con me il presidente Rodolfo Valentini, prego.

**PRESIDENTE:** Prego signor Valentini.

(Entra Cenci)

**VALENTINI:** Prima di tutto grazie dell'invito e un elogio a questa amministrazione. Io ho incontrato l'Assessore mi pare ad ottobre, a novembre abbiamo cominciato a parlarne di questa associazione, oggi siamo qui, non è poco. Con gli amici del Sale ci siamo incontrati quest'estate per gioco per scherzo e poi siamo andati a Roma a piedi quindi mi sembra che più di così, di veloci di così, io che sono uno che va lento, volutamente lento, ho scelto di fare il camminatore proprio per andare piano per smettere di correre, oggi invece, devo dire che questa Amministrazione ha corso,

corso molto. Cos'è questo percorso? La nostra associazione è nata così e da 4/5 camminatori che per non la prima volta ma la seconda terza volta erano andati a Santiago e la battuta fu proprio mia davanti alla cattedrale bellissima, perché continuiamo a mangiare nel piatto degli altri quando noi abbiamo ottimi piatti, cioè i percorsi li abbiamo anche noi ma non se ne parlava. Siamo nel 2008/2009, non si parlava tanto, solo alla franchigia si parlava della Francigena e allora non era neanche tanto percorsa. Io sapevo che l'Emilia che la nostra Regione aveva fatto una ricerca nel '95, in previsione del Giubileo del 2000, proprio su questo percorso poi, come capita spesso la ricerca è stata messa in un cassetto e nessuno ne parlava. Uno degli estensori di questa ricerca era una mia amica, mi son fatto dare la dispensa e abbiamo cominciato a studiare. Abbiamo avuto la fortuna di trovare uno storico a Bibbiena, il professor Caselli, che ci ha dato un po' di documenti ci ha detto dov'era il documento base, il diario, perché il tutto si basa su un diario di un monaco che è partito nel 1236 da Strade per andare a Roma a fare vidimare la nuova regola del suo convento, quindi, siamo nel '36. Abbiamo trovato il documento originale a ....., è visibile, l'abbiamo pubblicato anche sul sito e abbiamo cominciato a studiarlo. Un anno dopo abbiamo trovato che in Germania c'era un gruppo, un gruppo di Comuni 28 comuni, con a capo Ochsenfurt che facevano la stessa cosa, però per la parte tedesca, allora ci siamo messi insieme inutile. Abbiamo cominciato tutti gli anni a lavorare, noi andavamo per un periodo in Germania a camminare che ai nostri amici tedeschi loro poi venivano in Italia e, nel giro di quattro anni, da Stade, che è il porto fluviale di Amburgo, siamo arrivati a Roma. L'abbiamo fatta tutta, è quasi ridicolo dirlo in Germania ci sono ancora i nostri segnali cioè, gli italiani che mettono i segnali, i nostri segni questi adesivi in Germania, fa quasi ridere, però ce l'abbiamo fatta noi perché i tedeschi non erano pronti ancora con tutti questi segnali, li abbiamo messi noi. Oggi il percorso che è 2200 chilometri è tutto segnato, in Italia addirittura c'è ci son 3 segnali ogni incrocio, perchè li abbiamo messi dal Brennero a Roma ne rispondiamo noi, quindi è segnatissimo, c'è un sito dove porta tutte le notizie, c'è la descrizione in tre lingue, italiano inglese e tedesco, ci sono le tappe in PDF che uno si può scaricare ci sono i file in Google Earth e i file in AuthorActive che uno si può scaricare, per cui, uno se li mette oggi nel telefonino e cammina con tranquillità. Il sito è libero, tutti lo possono scaricare, anzi, qualcuno si

meraviglia che noi l'abbiamo lasciato libero. Noi siamo un gruppo di volontari, non dobbiamo guadagnare niente per cui, il lavoro che abbiamo fatto l'abbiamo fatto per le comunità. Oggi il percorso funziona, funziona e funziona bene. In questo momento ci sono tre altoatesini che questa sera sono arrivati a Lubriano, quindi siamo già nel Lazio, domani andremo anche noi un gruppo e faremo con loro Lubriano-Montefiascone e camminano con tre lama. Hanno già fatto la pubblicità incredibile perché tutti ne hanno parlato la RAI3 ne ha parlato video Regione ecc. Abbiamo fatto questi percorsi con gli asini, abbiamo fatto i percorsi con i cavalli. Adesso ci stanno chiedendo di tracciare il percorso per i Cavalieri che è una cosa diversa, perché l'uomo che cammina a piedi trova da dormire da una parte ma mettere a dormire un cavallo non è così semplice, specialmente certi cavalli che costano l'ira di Dio, ecco, per cui dobbiamo fare delle varianti. E' già tutto percorribile in bicicletta, con le varianti già descritte nella Guida. La direttrice Terra di mezzo, che ha scoperto il nostro percorso tre anni fa, ha capito che ne valeva la pena, ha pubblicato liberamente sul nostro testo, la guida senza chiederci un soldo, a noi ci ha regalato il 100 copie quindi, non abbiamo guadagnato niente, però, quella guida è stata fatta perché probabilmente quella casa editrice che è la migliore casa editrice sui percorsi, ha visto che ne valeva la pena, per noi è stata anche una soddisfazione. Molti ci dicono, voi avete segnato un percorso, e lo vedete in cartina ben stabilito, e non ci sono varianti, non è vero. Il percorso segnato in cartina ci è stato richiesto dal Consiglio Europeo che, per essere riconosciuti come lotta culturale e religiosa, deve avere un percorso stabilito, segnato, con tutti i crismi che vuole la legge, poi su quello lì si possono fare le varianti. Il percorso che abbiamo segnato è quello che corrisponde a quanto dice il diario del Monaco. Il Monaco rientra a Roma dopo due anni, quando arriva a Meldola, dice non andare più a Forlì come ci sei passato quando andavi verso Roma salta Forlì vai direttamente a Ravenna. Come sia andato a Ravenna noi non lo sappiamo perché dice così, noi vediamo Meldola, Ravenna, quindi, in questo spazio noi possiamo tracciare tutti le varianti che vogliamo, l'importante è non cambiare Meldola e non cambiare Ravenna, così tutte le volte, questo è il discorso. Ecco perché quando ci hanno chiesto di fare una variante per Cervia abbiamo detto di sì, prima di tutto perché il sale è un elemento fondamentale anche per il pellegrino, che l'aveva sempre nella bisaccia il sale, se voleva

conservare quel poco che aveva e se voleva mangiare con un po' di gusto doveva pensare, quindi, certamente chi è arrivato a Ravenna si è informato che esistevano le saline vicino poi è andato verso le saline poi è rientrato da qualche parte, quindi non è una differenza, ma abbiamo varianti di tutti i tipi. Posso dire che il 10 di giugno inaugureremo Casalborgsetti, Bagnacavallo, Faenza Marradi, La Verna, dieci tappe proprio perché Marradi ha chiesto di rientrare e noi, sì. Il comune di Marradi si è impegnato a tracciare questa rotta, su nostra indicazione, e adesso la metteremo in cartina anche quella. Quindi anche questo qui noi, una volta che con chi sarà incaricato dal Comune di Cervia, insieme tratteremo la rotta Ravenna-Cervia-Forlì o Ravenna-Cervia-Bertinoro che è ancora più bella, ecco la tratteremo e la mettiamo in cantina. Poi il Pellegrino, il camminatore, che io essendo un camminatore ormai da tanti anni, lo definisco un emerito anarchico, cioè che fa quello che gli pare, noi abbiamo il compito di dare al camminatore, al pellegrino, le informazioni ma lui fa quello che gli pare. Si legge la guida, si scarica il sito, poi decida lui dove andare e dove fermarsi. Diciamo voi avete già seguito le tappe, per forza bisognava fare qualcosa, dare qualche indicazione ma, vi assicuro, che io stesso non faccio molte volte le tappe che sono in guida o le faccio più corte o la faccio più lunga a seconda delle mie esigenze, funziona in questo modo ecco. L'altra differenza fra noi e Santiago, io sostengo che noi non possiamo imitare Santiago in tutto, perché Santiago oggi funziona perché lo Stato ci ha messo una barca di soldi, cioè il tracciato è stato fatto dallo Stato spagnolo, finanziato con tutti i cippi con tutto e anche con gli ostelli. Quegli ostelli oggi che si possono sfruttare a 5 euro però non vi danno niente, vi danno la rete con un mezzo materasso, tant'è vero che vicino all'ostello pubblico c'è sempre l'ostello privato che invece va 15 ai 30, è così. Noi abbiamo fatto la scelta, invece di chiedere soldi allo Stato, alle province, alla Regione e ai Comuni, che non ce li danno, abbiamo lavorato col privato. Nel sito il camminatore trova tutti gli indirizzi utili che sono lungo il cammino, quindi, trova il bed and breakfast trova l'ostello quando c'è, trova l'hotel a cinque stelle, l'hotel a quattro stelle. Io ho un amico che viene a camminare con me che quando si presenta alla partenza viene con la Jaguar, lui non va certamente in un ostello a dormire, a lui gli devo procurare sempre un hotel decente, è così, oggi i camminatori sono così. Un signore diceva che il pellegrino per motivi religiosi, i dati nostri che solo il 19% in Spagna, in Italia,

cammina per motivo religioso, gli altri lo fanno per conoscenza, per questioni spirituali, una sfida con se stessi. Prendiamo in esame l'esempio dei tre altoatesini, stanno fuori 60 giorni, non è così semplice. Intanto si son presi sono tutti e tre professionisti, quindi si son presi due mesi sabbatici, è una decisione della vita, perché uno ha un agriturismo immenso e alleva 150 Lama, l'altro è un costruttore di case di legno, l'altro è un avvocato che lavora a Monaco, è una decisione che va fatta, non è così semplice. Per dire che questi non vanno solo per motivo religioso, vanno anche per conoscenza, per proprio mettersi alla prova e anche per avere un momento in cui cambiare la vita. Noi abbiamo moltissimi che fanno le ferie in questi modi, c'è chi sta fuori dieci giorni, quindici giorni. Stavano partendo una coppia di svizzeri che loro addirittura fare la variante, arrivano a Padova, e poi da Padova vanno verso il mare fanno tutto l'Adriatica e arriveranno mi hanno chiesto a Ravenna o a Cervia attraverso lungo il mare, l'hanno deciso loro chi glielo può impedire queste cose qui quindi ecco, ecco abbiamo proprio il filmato in breve la parte breve, se qualcuno ce lo accende sulla partenza dal sale ecco. E' già in giro una parte del filmato in video regione quello dei lama ma ne abbiamo tanti di filmati in mano. Geo&Geo per esempio ha parlato di questo percorso almeno tre volte, e noi l'abbiamo costruito perché ci piaceva, proprio per gusto nostro, però lo diamo alla comunità liberamente. Allora questa è la parte diciamo breve del video, il video dura oltre 45 minuti intero. Il video è stato pagato da Romagna Acque, non molto perché il lavoro è nostro, cioè chi ha fatto le foto che ha fatto le riprese filmati siamo noi quindi poi abbiamo pagato il regista che l'ha messo insieme con un minimo di tecniche tutto lì ecco, ed è a disposizione. Quindi non so chi ha la prima versione però, potete farvelo dare potete vederlo è già su YouTube, quindi è libero anche questo come tutte le cose, i camminatori possono usufruirne. E' una cosa bella perché è il primo video anche noi che abbiamo fatto nella nostra storia proprio il primo fatto perbene proprio questo. Volevo dire questa è la guida, la trovate anche in Amazon adesso, questa è la guida, questi sono i nostri simboli via Romea Germanica scritto in latino, perché dovevamo decidere quale lingua usare lavorando con i tedeschi. Allora loro via Romea Germanica noi via Romea Germanica però è latino ecco questo qui. La freccia una freccia arancione per distinguere dalla gialla quella che è del Santiago e questo è la credenziale. Il Pellegrino ce la chiede noi gliela mandiamo, anche questa

gratuità, magari con un obolo, questa è la credenziale che ha 46 posti 46 tappe. Noi in genere mettiamo gli adesivi questi piccoli adesivi, o questi qui, proprio per non dover chiedere permessi perché, per mettere un cartello in base al codice della strada non si finisce mai. Lo stanno mettendo e abbiamo già alcuni Comuni che lo mettono ma ci sono i Comuni che lo fanno, noi mandiamo il file per fare il cartello poi sono i Comuni. I Comuni possono farlo quindi lo mettono in base al codice, e questa è la nostra bandiera l'abbiamo creata noi molto molto, green, molto verde, ecco già si meravigliano perché già all'inizio noi avevamo il camminatore, avevamo il bambino, la bicicletta e l'asino e il Cavallo l'avevamo già all'inizio. Oggi stiamo tracciando anche per i cavalli.

**PRESIDENTE:** Grazie mille Presidente Valentini. Io a questo punto aprirei il dibattito, ci sono interventi da parte dei Consiglieri comunali? Non ne vedo quindi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Turci, prego.

**TURCI:** Grazie Presidente, allora, Cervia è un territorio altamente turistico ed è quindi compito dell'Amministrazione valorizzarlo continuamente migliorando l'offerta e la cultura dell'accoglienza. Strategica la scelta che è stata fatta perché il cammino è un interesse emergente è sempre più diffuso, quindi, un turismo di questo genere è in continua crescita, inoltre, aderire a questa associazione permetterà di valorizzare anche il nostro forese, quindi, aumentare l'integrazione fra la città e il territorio circostante, e inoltre, non dimentichiamo l'opportunità di estendere la durata della stagione turistica. Il Gruppo consiliare del Partito Democratico darà voto favorevole alla delibera.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Turci. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Fiumi prego.

**FIUMI:** Grazie Presidente, ma un'iniziativa meritevole che fa sicuramente bene alla nostra terra, aiuta a farla conoscere. Parte da un motivo religioso poi diventa più culturale, forse, più legato proprio al territorio che all'aspetto religioso, però credo che sia comunque valido, in quanto, anche se non altro, diciamo permette di far conoscere i luoghi tradizioni e culture che in qualche maniera si uniscono poi si uniscono, da sempre diciamo la terra di Germania. Quindi credo che tra l'altro

ecco, l'altra cosa che mi è piaciuta che è trapelata anche dal video insomma è questo fatto anche di condividere, cioè attraverso la relazione umana, quindi il miglioramento, l'arricchimento delle relazioni umane e, quindi, non solo l'aspetto culturale ma anche di quello umano, credo sia una cosa che sicuramente diciamo è meritoria. E' chiaro che molti di questi successi saranno dovuti alla capacità che avrà l'associazione e chi aderisce alla associazione di farla conoscere, attraverso strumenti di comunicazione, alcuni sono già stati voglio dire utilizzati forse possono essere ulteriormente implementati. Io francamente, come credo molti, conosco bene il Cammino di Compostela, Santiago di Compostela, conosco altri tipi di cammino, questo cammino non lo conoscevo per niente, è stata questa sera anche un'occasione per imparare una cosa nuova, certamente, ecco la guida che è stata fatta, la segnaletica cartellonistica ma anche proprio tutti gli strumenti di comunicazione più classici, quindi dai new media, dai social network a quello che è quello che insomma che oggi è il mondo complesso della comunicazione, credo dovranno essere utilizzati. Ecco, detto questo chiaramente esprimo il voto favorevole del Gruppo di Progetto Cervia, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Direi di no, quindi, metto in votazione sul punto numero 7: Approvato all'unanimità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità. Ringraziamo l'associazione e passiamo quindi al punto numero 3. Inviterei il dottor Senni..

### **PUNTO NUMERO 3**

**REGOLAMENTO PER L'OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO. DISCIPLINA DELLA TASSA E ISTITUZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO 2018 MODIFICHE.**

**PRESIDENTE:** Relatrice Assessore Rossella Fabbri.

**FABBRI:** Buonasera a tutti. Con questa modifica regolamentare andiamo, allora si tratta di una integrazione del Regolamento per l'occupazione suolo pubblico. Regolamento che, nella sua struttura basica, non è stato toccato per cui entro, semplicemente, nel merito della modifica che

abbiamo introdotto che si sostanzia nell'articolo 30bis, e parliamo di agevolazioni ulteriori. In questo caso sono state fatte alcune valutazioni rispetto alle opportunità di utilizzo delle agevolazioni rispetto alla riduzione possibile della occupazione suolo pubblico. Riduzione possibile sta al fatto che la TOSAP è un tipo di tariffa che può essere ridotta ma non può essere annullata, quindi, non può essere azzerata, non può essere esentata. In questo caso la prima variazione riguarda la possibilità di applicare la riduzione del 50% del valore dell'imposta Tosap, di occupazione di suolo pubblico, per quelle attività economiche che si trovano in aree di cantiere della durata minima di 6 mesi. Questo è un provvedimento che abbiamo introdotto, tenendo conto dell'esperienza che in questi due anni stiamo facendo, in alcune aree della città che, per lunghi, per diversi mesi sono, come dire, oggetto di opera pubblica che ovviamente darà un valore aggiunto significativo all'area di riferimento ma, che nella contestualità temporale, crea qualche disagio alle attività economiche. Conseguentemente, anche col parere favorevole dell'organo di revisione, abbiamo ridotto del 50 per cento, il costo per le attività che dovessero far richiesta quindi per tutte quelle attività che si trovano in aree di cantiere della durata di almeno 6 mesi. Per l'anno in corso, la validità parte a partire dall'autunno 2017, pertanto, i sei mesi sono garantiti per tutte quelle opere che, per una questione temporale di stagionalità nostra, sono partiti nell'autunno e decorrono fino al mese di maggio indicativamente. Quindi questa è la prima modifica, ovviamente le attività ne dovranno fare richiesta di riduzione e i lavori pubblici dovranno certificare la sussistenza dell'opera a carico del Comune di Cervia. Ovviamente facciamo riferimento a cantieri di pertinenza del Comune di Cervia. L'altra modifica che è stata introdotta riguarda invece, la possibilità, messa in capo all'organo della Giunta, di approvare con una delibera quadro a inizio di ogni anno, la riduzione sempre del 50 per cento dell'imposta, di eventuali eventi, manifestazioni a forte valenza turistica o comunque a forte impatto per lo sviluppo territoriale del Comune. Questa delibera naturalmente quadro permetterà di circoscrivere gli eventi a quelli più significativi e permetterà alla Ragioneria e in particolare al dirigente alle finanze di avere un monitoraggio sulle entrate affinché, la riduzione, sia compatibile con gli equilibri di bilancio dell'ente pubblico. Verrà fatta una delibera quadro, in capo al dirigente ovviamente di riferimento dell'unità eventi, e avrà un parere contabile favorevole da parte del

dirigente alle finanze. Questo ovviamente perché in primis va garantito l'equilibrio di bilancio non hanno creato delle problematiche di livello finanziario. Inoltre, ci tengo a precisare, che per l'anno in corso proprio perché andiamo a introdurre questa modifica con bilancio previsionale già approvato, la Giunta ha esplicitamente approvato la delibera con la modifica regolamentare ma indicando che, per l'anno 2018, non verrà utilizzato, non verrà applicata questa possibilità di esenzione poiché appunto le entrate sono state stimate nel bilancio previsionale di dicembre, e conseguentemente, abbiamo ritenuto non opportuno per l'anno in corso utilizzare l'opportunità. Faccio presente che l'esenzione viene immaginata in alternativa alla concessione di contributi, quindi, anche per una questione di snellezza delle procedure, l'intenzione è quella appunto di, nei casi in cui si riterrà opportuno concedere una parziale riduzione dell'occupazione suolo pubblico piuttosto che un contributo. Questo ovviamente permette una maggiore gestione, una gestione più flessibile anche delle entrate correnti e quindi più compatibile con un efficientamento della macchina pubblica dal punto di vista della finanza.

(esce Papa)

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Fabbri, prego consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Grazie Presidente. Stante la ratio positiva di questa delibera, ovvero quella di dare un piccolo contributo alle attività che hanno avuto diciamo il danno, danno momentaneo speriamo, solo dell'attività dei lavori pubblici che si sono svolti di fronte ad esse, credo che sia abbastanza contestabile, diciamo così, quanto previsto all'articolo 3 diciamo lettera A, nel senso che si dice che, sostanzialmente, la riduzione dell'applicazione può essere fatta nel momento in cui, nell'ipotesi primaria, che è quella che appunto i lavori siano iniziati, diciamo dal primo di gennaio 2018, di dover presentare entro 15 giorni dalla data di inizio dei lavori, come se questa data fosse una data tassativa. Secondo me è abbastanza assurdo che si voglia dare un aiuto alle attività economiche e poi si ponga un termine di quindici giorni tassativo entro il quale devono fare domanda, se no cosa succede che non gli viene data questa concessione? Ecco questo vorrei anche capire da parte dell'Assessore. Poi abbiamo per quanto riguarda il punto 5 cioè ovvero l'altra motivazione del,

diciamo così, del taglio alla Tosap relativa a quella agli eventi, diciamo così, è stato già chiarito in Commissione che, in realtà, questo lo ribadisco per onore, diciamo, per diciamo della verità, non si tratta di un taglio alla Tosap, quanto di un contributo sotto altra forma che viene dato, diciamo, alle attività economiche che subiscono anche in questo caso qui un depauperamento, un danno, diciamo così, da attività legate ad eventi, anche perché la somma, che è stato detto in Commissione, può essere al massimo tra i 15 e 20.000 euro complessivi, quindi, verrà sostanzialmente, non verranno dati magari dei contributi, verranno diciamo, detratti, degli oneri a chi farà diciamo questi eventi. Quindi ecco, detto questo, capito il motivo di questi 15 giorni, diciamo la ratio della norma di questa delibera mi trova favorevole anche se vorrei capire bene appunto questo primo aspetto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi, ci sono altri interventi? Consigliera Sintoni.

**SINTONI:** Grazie Presidente. Ecco quello che volevo dire, in parte, è già stato detto in precedenza. Questo Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico, la disciplina della tassa e l'istituzione della canone di concessione non ricognitorio, esiste dal 2008 e rimane nella sua impostazione generale. Le modifiche che vengono apportate riguardano le agevolazioni che sono contenute nell'articolo 30bis e sono, agevolazioni tariffarie, in caso di lavori pubblici, dove ci sono delle aree interessate ai lavori pubblici, viene riconosciuta agli esercizi commerciali o artigianali una riduzione della tassa del 50 per cento per compensare è un po' il disagio che, queste attività, si trovano a dover affrontare essendo magari precluso il traffico. I lavori dovranno avere una durata minima di sei mesi. Dall'altro, la possibilità, da parte dell'Amministrazione di individuare tutta una serie di manifestazioni che, per il loro carattere, per il loro valore turistico o perché valorizzano la città, di particolare aspetto sociale ecco, possono per cui si ritiene di che questi eventi possono usufruire di uno sgravio delle tariffe. Come detto anche dall'Assessore, in alternanza, a contributi quindi, non viene dato un contributo ma poi, c'è un ritorno all'amministrazione comunale. Quindi, alla luce di questo, si esprime un parere positivo alle variazioni introdotte da questa delibera.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Sintoni. Ci sono altri interventi? Consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Grazie Presidente. Ma più che altro, diciamo, che è un pochino zoppicante ci pare, la forma di questa pur meritoria iniziativa che peraltro si poteva spingere onestamente, visto anche la durata che viene valutata cioè un periodo continuativo superiore a sei mesi di lavori, si poteva peraltro spingere dal nostro punto di vista a qualcosa più di una riduzione del 50 per cento, atteso il fatto che, in sei mesi appunto quasi inevitabilmente si ricade in una delle principali festività che, in ogni caso, comportano anche maggiore afflusso di ospiti nella nostra città e quindi il danno può essere particolarmente significativo. Le previsioni diciamo degli adempimenti da porre in essere da parte delle attività artigianali degli esercizi commerciali, sinceramente, guardate ci paiono non adeguate all'iniziativa stessa. Facciamo anche l'esempio soltanto del termine dato per i casi con riferimento all'ipotesi di cui al comma 2 lettera b, entro il 30 aprile del 2018 occorre fare la comunicazione. Cioè quando l'ente comunque ritiene di dover riconoscere una sorta di compensazione, per un iniziale danno cagionato, perché se poi i lavori vengono effettuati ci sarà in ipotesi un beneficio che, perlomeno non pensi che l'imprenditore che aborre soprattutto la burocrazia e soprattutto la burocrazia inutile, debba andare giù di testa per rispettare differenti scadenze, differenti situazioni. Ora e visto che, per quanto sia, la città ha delle strutture commerciali abbastanza concentrate e comunque ben identificabili credo che certi tipi di termini, che diventano perentori per l'imprenditore siano alquanto errati. Anche perché non è detto che poi l'imprenditore stesso abbia un diretto contatto con un'associazione di categoria, che eventualmente si periterà di comunicare agli aderenti associati quali sono le nuove previsioni, ci mancherebbe, spero che almeno fosse interessante Gianni quello che stavi ascoltando e quindi francamente rimaniamo un po' perplessi, cioè ci pare quel tipo di azione che in ipotesi anche, positiva, ma che nei fatti poi può diventare estremamente difficile da esercitare da parte del commerciante o dell'artigiano stesso, con l'ovvia conseguenza che, fa molta buona pubblicità al lato pratico costa molto poco perché in pochi poi hanno il tempo di aderire e, qualche perplessità in ipotesi può intervenire anche per la improvvisamente ampia invece previsione, di cui al comma 5 laddove si invece controverte, di enti associazioni e privati che rivestono particolare rilievo sociale, per questi c'è come si vede invece un iter più simile ad un concetto di rapidità nella decisione o meglio di rapidità nella compensazione

riconosciuta, con la riduzione del tributo. Quindi, rimaniamo un po' perplessi più che altro per come appunto è stata scritta, perché sembra quasi che molto bella da dire ma all'atto pratico rischia di andare a sbattere contro inevitabili difficoltà, dell'imprenditore, di stare dietro anche a certe complicazioni per le quali la pubblica amministrazione in Italia, peraltro, famosa.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Savelli. Ci sono altri interventi? Direi di no quindi lascerei la parola all'assessore Fabbri per la replica.

**FABBRI:** Provo a rispondere prima all'osservazione, direi che queste ultime osservazioni sulle tempistiche le rispondo tutti assieme che tanto hanno un'analogia natura. Partiamo dalla natura del tributo TOSAP naturalmente. Il tributo TOSAP, per poter ottenere e utilizzare usufruire delle tariffe più ridotte a livello di regolamento comunale, cioè che sono quelle di occupazione permanente, la richiesta deve avvenire ad inizio anno, questo per norma di legge nazionale, quindi, evidentemente anche la richiesta di uno sgravio da applicarsi alla tariffa più ridotta, è bene che avvenga in tempi analoghi. Le attività economiche che utilizzano l'occupazione suolo pubblico hanno consuetudine a fare richiesta di occupazione suolo pubblico ed è compito degli uffici ovviamente segnalare la possibilità di fruire di questo sgravio. Lo dico in generale, i 15 giorni sono stati dati dall'ufficio tributi come un'indicazione di massima, per poter avere comunque un monitoraggio rispetto a quante richieste di riduzione pervengono per una questione di rispetto degli equilibri finanziari. Ora che siano 15, che siano 20, è stato ritenuto pertinente quindici giorni dalla dagli uffici tecnici, quindi, non entro nel merito, sappiamo però che l'iter deve passare da vari uffici, dal SUAP all'Ufficio Tributi e quindi, è chiaro che, l'iter è un filino lungo, i 15 giorni sono stati ritenuti sufficienti. Dal mio punto di vista non c'è un vincolo in questo caso che ci dice 15 possono essere anche 20, può essere anche un mese, la questione era fissare una data entro la quale ovviamente poter avere la certezza dal punto di vista finanziario di quante saranno le entrate, di quanto saranno invece le riduzioni di entrate perché comunque è necessario monitorare anche i bilanci oltre che, ovviamente, andare incontro alle esigenze delle attività economiche che è la ragione per cui è nata questa norma. Quindi rispetto al fatto di dare l'informazione è difficile da gestire, è un tributo

consolidato sul Comune, quindi tutte le attività economiche applicano con regolarità il nostro Regolamento, fanno richiesta di occupazione permanente perché è quella che garantisce la tariffa più snella, è evidente che riteniamo che la possibilità di fruire sia facilmente coerente con le modalità che tutti gli operatori già conoscono alla data di oggi, non c'è un'innovazione di un Regolamento per cui è cambiato tutto ecco, questo voglio arrivare a dire. Poi, chiaramente, l'iter burocratico rispetta la norma di legge ecco, non è che ci sia una volontà politica, semplicemente stiamo applicando le norme di legge e, il dottor Stella mi ha dato l'informazione che è la modalità consueta che applicano i comuni che utilizzano questo tipo di sgravio. A livello di entità il 50 per cento è diciamo la quota che garantisce un sufficiente apporto e supporto alle attività economiche ed è in coerenza anche con gli equilibri di bilancio dell'ente pubblico, perché evidentemente, dobbiamo porre un'attenzione anche al fatto che non ci siano degli esuberi sulle riduzioni nel rispetto comunque delle esigenze. Il 50 per cento è già una quota sufficientemente elevata, diciamo che mediamente in Italia, i Comuni che abbiamo osservato che hanno adottato analoghe disposizioni, non sono mai scesi sotto il 50 per cento. Peraltro, l'organo di revisione, ha una nostra proposta anche più spinta di poter applicare l'esenzione anche a cantieri con la durata inferiore ai sei mesi, perché abbiamo comunque ritenuto che, anche sotto i sei mesi, ci potesse essere un danno se ben minore con delle tariffe ponderate, si è espresso diciamo non negativamente in senso assoluto, ma è stato perplesso pertanto abbiamo stralciato questa nostra proposta, l'abbiamo rinviata a un approfondimento che il dottor Senni farà con la Corte dei Conti, per verificarne l'equità. Qualora l'equità fosse garantita sarà introdotta anche questa possibilità nel regolamento ovvero di applicare con delle tariffe, ovviamente degli sgravi minori, vista anche l'impatto minore rispetto all'eventuale mancate entrate, determinate da lavori pubblici per le attività economiche, e quindi come dire, l'intenzione è quella di andare totalmente incontro al disagio eventualmente delle attività economiche che si trovino in aree di cantiere per periodi continuativi, dopodiché, abbiamo ovviamente legato il nostro obiettivo con quello che la norma ci permette e da, un lato e dall'altro lato, con quello che sono gli equilibri di bilancio dell'ente pubblico e da mantenere comunque stabili. Quindi abbiamo fatto una simulazione e questo tipo di simulazione è sostenibile anche

finanziariamente. Per quanto riguarda l'applicazione della norma, come dicevo, la richiesta del consigliere Fiumi, eventualmente, di dare un periodo un po' più lungo, dal mio punto di vista se gli uffici non pongono un limite normativo non è un problema ecco. Bisogna dare un termine entro il quale poter fare il quadro anche degli aspetti finanziari perché, ovviamente, il monitoraggio della spesa deve essere controllato. Spero di aver risposto.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Fabbri. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto.

**FIUMI:** Sì ringrazio l'Assessore per la disponibilità data a modificare il termine di quindici giorni, e faccio un esempio banale. Io mettiamo ho un'attività sul porto canale di Cervia, cominciano i lavori, io spesso non so quanto durano nel senso che a meno che qualcuno me lo sia venuto a dire me l'abbia spiegato eccetera, non ho idea che possono durare 2, 3, 4, 5, 6 mesi quindi, io entro l'inizio di quei lavori devo comunque presentarmi, entro 15 giorni, per presentare la domanda di riduzione della TOSAP ma, se i lavori non durano sei mesi, o durano di più o di meno, come faccio a saperlo? Per quello io dico, è un po' come dire cioè, è un po' complicato per un operatore economico preoccuparsi nel momento in cui viene fatto un lavoro davanti alla sua attività e comunque deve venire a fare domanda però, a questo punto, direi cioè tutti coloro che devono essere invitati, coloro che hanno diciamo un inizio lavori davanti alla propria attività dovranno comunque preoccuparsi, andare a chiedere la riduzione della TOSAP, a priori, perché poi, non sanno probabilmente quanto tempo dureranno quei lavori. Abbiamo visto che, anche i lavori su cui era previsto un cronoprogramma diciamo in tempi brevi poi si sono allungati per più tempo, quindi, anche queste date non sono così certe, cioè sarebbe quasi meglio, come dire, che queste richieste venissero fatte a posteriori, più che a priori, mi vien da dire rispetto a questa cosa, comunque, io ringrazio intanto della disponibilità a non, diciamo poi sentirò gli Uffici nel senso che a capire se il dottor Senni sarà disponibile anche lui, tenendo conto delle problematiche di bilancio, ad avere, diciamo, più di come dire di flessibilità rispetto a questo termine, ecco però secondo me, ecco valeva la pena forse pensare che questi rimborsi potessero essere fatti, come dire, al termine dell'attività, una volta valutato che l'attività durava appunto il termine che avete definito voi che è

sei mesi, che poteva essere anche tre mesi, perché per un'attività economica sul porto canale il danno comunque di 3 mesi diciamo se parto da dicembre e vado fino quasi a Pasqua o quattro mesi ce l'ho comunque ecco al di là di 4 o 6 mesi, va bene, e quindi, diciamo stante questa flessibilità, annuncio che darò il mio voto di astensione grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Consigliere Savelli prego con la dichiarazione di voto.

**SAVELLI:** Intanto saluto il dottor Senni. Bentornato, ben ritrovato dottor Senni. Noi già da subito siamo molto, molto rassicurati e rasserenati della sua presenza. Ci era dispiaciuto averla persa eventualmente, si sta meglio qua che a Forlì, mi scusi che prima non mi ero ricordato di salutarla. Allora sì anche noi, come credo si sia inteso, insomma durante l'intervento abbiamo diverse perplessità comunque sulla formulazione di questa modifica al regolamento. La data di inizio dei lavori in effetti è proprio un esempio di uno scaricare, sull'imprenditore la conoscenza di un elemento che difficilmente gli può essere noto. Oltretutto ancorandolo a quel punto lì anche addirittura un termine abbastanza stretto, rischia di diventare veramente l'impossibilità poi de facto di riuscire ad acquisire, ad avere lo sgravio o il rimborso. Non possiamo confidare nella magnanimità, non funziona così la pubblica amministrazione, o meglio non dovrebbe funzionare in questo modo, vale a dire che non possiamo pensare che, così si abbiamo messo un termine ma, va be' ma poi dopo possiamo essere un pochino più laschi. Le regole si scrivono proprio perché devono essere rispettate, non perché devono essere interpretate anche se spesso qui da noi funziona il contrario, cioè vengono scritte per essere interpretate e quindi con diversi problemi che poi si portano dietro. Mi fa piacere che ci sia il monitoraggio della TOSAP perché, dopo vedremo, che ce n'è molto di meno sulla TARI, quindi almeno un tributo viene monitorato in effetti, peccato che non è così rilevante come la TARI. Siccome gli uffici si dovrebbero parlare, tra l'altro, era molto più semplice, fare in modo che fosse l'ufficio preposto ad informare l'imprenditore che deposita allo SAP l'informazione relativa al permesso no, per l'occupazione di suolo pubblico. Questo proprio perché siccome gli uffici tra di loro si dovrebbero parlare, addirittura gli enti componenti la pubblica amministrazione dovrebbero fare in automatico, figurarsi gli uffici del medesimo comune,

era molto più semplice che alla presentazione della domanda fosse prevista, già da subito, l'informativa da parte dell'ufficio sulla possibilità di accedere allo sgravio o al rimborso. Evidentemente è una soluzione che non è stata valutata e siccome, le scelte poco efficaci a noi non piacciono, anche noi esprimeremo un voto di astensione, quasi tendente al voto contrario, anche se l'idea dello sgravio, era positiva. La logica del "piotost chè gnint l'è mei piotost" non sempre deve funzionare così.

**PRESIDENTE:** Chiedo scusa un attimo, siccome l'assessore Fabbri, se non ho capito male, vorrebbe proporre un emendamento, chiedo ai Consiglieri comunali visto che eravamo in dichiarazione di voto se lasciare la parola all'Assessore per la proposta.

**FABBRI:** Mi sono confrontata velocemente col dottor Senni e, visto che la disponibilità nel cambiare la data di 15 giorni è totale, mi ha dato disponibilità di allungarla a 30 giorni, quindi se siete d'accordo a 30 giorni, quindi a dare un mese di tempo. Io convengo con voi che ci possono essere delle tempistiche che possono anche essere un po' più lasche, ci devono essere delle tempistiche però dobbiamo farlo oggi ecco. Se ritorniamo, non posso fare l'emendamento, o faccio un emendamento oppure non lo possono introdurre ecco perché il dottor Senni mi ha chiesto di dirlo subito ecco.

**PRESIDENTE:** Quindi, ok quindi a questo punto sulla dichiarazione di voto si ragiona anche nei termini dell'emendamento, quindi se volete aggiungere qualcosa potete, consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Ringrazio ancora l'assessore Fabbri che dimostra di essere comunque attenta a quel che diciamo, alle proposte che vengono anche dalle opposizioni del Consiglio comunale, quindi, sicuramente approviamo l'emendamento che raddoppia se non altro, diciamo, i tempi a disposizione dei cittadini per presentare diciamo queste, non saprei come definirle, questi tagli fiscali, diciamo, per opere per danno ricevuto da opere pubbliche. Ovviamente, diciamo, apprezzando diciamo questo atteggiamento da parte dell'assessore, voteremo a favore dell'emendamento e continueremo ad astenerci sul documento diciamo presentato in delibera.

**RRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi, consigliere Savelli, prego consigliere Zavatta.

**ZAVATTA:** Semplicemente per dire che il dato politico e questa è una delibera che, al di là, di alcuni tecnicismi che spesso sono inevitabili porta a un po' di sburocratizzazione e un alleggerimento comunque di questa imposta riguardo a determinate imprese che subiscono questo disagio, che poi, come è stato detto spesso è un disagio temporaneo, ma in seguito poi, a lavori fatti si trasforma in un'opportunità ecco per queste imprese, quindi, quando ci può essere un iniziale condizione di svantaggio poi, naturalmente, queste attività beneficiano dei lavori pubblici che vengono fatti vicino a loro ecco. Quindi associato questo dato politico di venire incontro alle attività produttive della città il nostro sarà un voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Zavatta, Consigliere Bosi.

**BOSI:** Solo per dire che noi non lo riteniamo tanto una sburocratizzazione delle attività, lo sarebbe nel caso in cui gli uffici stessi riconoscessero dal momento del termine dei lavori il termine corretto per poter attribuire o meno, ai negozi, insomma alle attività produttive, lo sgravio oppure no, cioè se in automatico gli uffici ritengono che i lavori sono terminati oltre sei mesi, allora, in quel caso lì è l'Ufficio stesso che quando l'attività presenta la richiesta gli viene fatto lo sconto, cioè le viene fatta a detrazione di quell'importo lì. Quello io ritengo che sia una sburocratizzare le richieste non che la stessa attività deve preoccuparsi di fare delle richieste e così via, anche perché, se c'è un ritardo nei lavori o un anticipo della fine dei lavori, uno fa prima la richiesta e poi non sa se la riceve oppure no, cioè mi sembra una cosa fatta un po' male comunque. Probabilmente ci asterremo, se non addirittura voteremo contrari, adesso vedremo.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bosi, consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Ma Presidente, come sollevava anche adesso il consigliere Bosi, pare più un tema questo della struttura che è stata data a questa modifica del regolamento più che per singole, cioè non saranno i trenta giorni invece dei 15 che rappresentano chissà quale perché, ad esempio, potremmo parlare anche del comma 2 lettera b, cioè che cosa significa lavori che hanno avuto inizio nel 2017 e che, senza soluzione di continuità, sottolineato, non sono terminati data fino alla data del primo gennaio 2018. Senza soluzione di continuità come la individua voi? Quindi se il cantiere, ad

esempio, è stato fermo per ragioni intemperie o no, senza soluzione di continuità io lo posso interpretare in diverse maniere, col che dopo, vado anche a valutare se, effettivamente il cittadino ha maturato, non ha maturato, il diritto a percepire lo sgravio o il rimborso, ad avvalersi dello sgravio a percepire il rimborso. Pare proprio più l'ossatura stessa immaginata che non funziona tanto bene, quindi, noi voteremo astenendoci sull'emendamento, che di fatto non cambia nella sostanza assolutamente nulla, manteniamo questo voto d'astensione sul complesso della delibera chiedendo però, contestualmente, questo sì che, all'esito della chiusura se avremo tempo di vederlo, l'esito della chiusura al primo anno di efficacia di questa delibera, quali saranno stati e quanti i commercianti che hanno avuto come dire, che hanno beneficiato dello sgravio per quale importo complessivo, ma giusto per avere un dato no della efficacia dell'iniziativa intrapresa da questa Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Savelli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Direi di no, quindi possiamo passare al voto sull'emendamento, il punto numero 3, in particolare l'articolo 30bis comma 3 nel punto in cui si dice: **“con riferimento all'ipotesi di cui al comma 2 lettera a) l'interessato deve presentare entro 15 giorni”**, diventano **“30 giorni”**: Approvato con 10 voti favorevoli; 6 astenuti (Vettorello, Placuzzi, Savelli, Petrucci, Merola, Bosi). L'emendamento è approvato. Passiamo quindi alla votazione sul punto numero 3: approvato con 9 voti favorevoli e 7 astenuti (Fiumi, Vettorello, Placuzzi, Savelli, Petrucci, Merola, Bosi). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 9 voti favorevoli e 7 astenuti (Fiumi, Vettorello, Placuzzi, Savelli, Petrucci, Merola, Bosi).

#### **PUNTO N. 4**

##### **“TARIFFE TARI 2018 APPROVAZIONE”**

**PRESIDENTE:** Lascio la parola all'assessore Fabbri prego.

**FABBRI:** Questa è l'ultima delle delibere collegate all'approvazione dell'imposta comunale unica, ovvero, noi, allegate al bilancio previsionale, abbiamo inserito ovviamente anche le previsioni sulle entrate tributarie. Fra le varie entrate tributarie quelle che rientrano nell'imposta unica comunale

sono l'IMU, la TASI e la Tari. La TARI viene in presentazione in questo mese, quindi a marzo, in quanto è stato concesso uno slittamento dei termini entro i quali presentare le tariffe in generale e, quindi, diciamo è decorsa la data da fine febbraio alla fine di marzo. Quindi entro la fine del mese di marzo noi abbiamo il vincolo di approvare le tariffe, il vincolo finanziario di approvare le tariffe finanziarie relative a tutti i tipi di imposte. Anche ragione per la quale era venuto anche il regolamento della TOSAP. In questo caso quindi andiamo a ricordare che la TARI è la tassa unica sui rifiuti che viene riscossa, inserita a bilancio, su un montante che ci viene come ci viene comunicato ogni anno dal soggetto gestore, attraverso ATERSIR, cioè l'agenzia che deve controllare l'imputazione dei costi collegati ai rifiuti. Atersir, nel Consiglio d'ambito che si è tenuto nella provincia di Ravenna, ha approvato un aumento medio dal 3 al 3 e mezzo per cento di tutta la provincia di Ravenna, quindi, tale aumento viene applicato anche al Comune di Cervia. Ciò comporta che la quota di proventi di entrata TARI del Comune di Cervia vengono attualizzati rispetto a quelli inseriti nel bilancio previsionale e vengono portati al valore di 10.641.761.48. Ci tengo a precisare che, questa attualizzazione è, vincolante dal punto di vista finanziario, e va inserita a bilancio diversamente viene si genererebbe un buco di bilancio e, la norma di legge, e il controllo della Corte dei conti non consente agli enti pubblici di fare un'azione di non inserimento o non attualizzazione delle tariffe dei tributi di nessuna natura. Quindi viene accolto l'aumento della Tari, che ci è stata comunicata da ATERSIR, è stata anche votata favorevolmente dal Comune di Cervia, in Consiglio di ambito salvo che l'Assessore presente che è l'Assessore all'Ambiente assessore Lucchi, ha precisato che, non intendevamo accogliere nel nostro bilancio degli aumenti che non fossero motivati da dati sostanziali. Questo che cosa significa? Che noi avevamo chiesto ad ATERSIR di farci avere gli elementi per valutare la pertinenza degli aumenti dei costi, relativamente al Comune di Cervia. Tale pertinenza è pervenuta in maniera generica solo nella giornata di venerdì sera, quindi sostanzialmente lunedì. In maniera generica significa che abbiamo acquisito una relazione, che i nostri uffici hanno letto appunto in maniera approfondita e, si è valutato che, i dati che ci sono stati forniti non sono sufficienti per quanto ci riguarda, per motivare e giustificare l'aumento del tariffario nel nostro Comune. Conseguentemente abbiamo modificato il

parere del dirigente alle finanze che è di natura finanziaria che di natura tecnica. E' è rimasto parere favorevole di natura finanziaria proprio per il motivo che vi dicevo prima, ovvero, per la necessità che questo Comune come tutti i Comuni hanno di non fare buchi di bilancio e, quindi, non avviare un processo un procedimento che porterebbe i nostri dati sotto la Corte dei Conti, immobilizzerebbe anche la gestione finanziaria del Comune, e dall'altra parte il parere è stato dato, parere più critico dal punto di vista tecnico, che eventualmente dopo faccio spiegare direttamente al dirigente perché mi sembra più corretto visto che è un suo parere, ed abbiamo inserito un riferimento collegato al suo parere, nel quale la nostra Giunta ha deciso che, non avendo tutti gli elementi per valutare, farà una comunicazione formale al soggetto che deve controllare l'operato di ATERSIR, ovvero per norma di legge la Regione Emilia Romagna e procederà, eventualmente, anche con l'avvio di contenziosi qualora si creino le condizioni che il nostro Segretario sta ovviamente valutando in termini anche di opportunità di un ricorso e di avviare quindi un contenzioso con il soggetto che gestisce per conto nostro, dei Comuni, anche il controllo dei conti sulla tariffa dei rifiuti. Per quanto riguarda la ripartizione che il nostro Comune applica, rispetto complessivamente al tributo TARI, rimane invariata la ripartizione fra quota domestica, quota non domestica. Rimane invariata perché per modificarla occorre uno studio approfondito che vada a giustificare un'eventuale modifica. Studio che abbiamo non ritenuto opportuno fare nell'ultimo anno, in cui il gestore attuale è presente, perché la gara pluriennale a livello europeo sulla gestione dei rifiuti complessiva è già uscita e scadrà a luglio e quindi, non abbiamo ritenuto opportuno, visto che cambieranno completamente anche i criteri di valutazione, dal punto di vista dei criteri di controllo del servizio. Quindi sarà eventualmente un lavoro che verrà rielaborato sulla base dei nuovi criteri per il prossimo anno. Dal punto di vista degli aumenti sostanziali andiamo a dire che, l'impatto sulle tariffe sul cittadino o sulle famiglie è un impatto che complessivamente cuba poco ovvero sono 3 euro circa a famiglia all'anno e, invece, al contrario sulle attività economiche l'impatto è un po' più significativo diciamo prevalentemente per quelle attività che hanno una forte produzione di rifiuti. Diciamo che l'ordine dell'aumento va dai 100 per gli stabilimenti balneari, più o meno se ricordo bene, ai 250 per le attività alberghiere. Sono quelle che hanno diciamo un impatto più significativo sulla loro gestione.

Per quanto riguarda, ovviamente, il principio primo per cui non è accettabile dal punto di vista politico che il soggetto che ci deve fornire i dati nonostante le notevoli sollecitazioni sia del Sindaco che, se ricordate, anche della stessa Giunta e di questo Consiglio comunale, l'anno scorso, non abbiamo mai ottenuto le informazioni che ci diano le condizioni di comprendere il motivo dell'aumento, ci sono comunque state date delle informazioni generiche verbali, che eventualmente se dopo l'Assessore Lucchi vuole intervenire, visto che ha partecipato lei e quindi giustamente non voglio dare delle informazioni imprecise o comunque, di fatto, formalmente per iscritto le motivazioni verbali che ci vengono date non sono mai state giustificate. Conseguentemente appunto noi andiamo ad approvare il montante, per non creare dei problemi di bilancio e quindi di finanza pubblica, e andiamo a rinviare a ulteriori approfondimenti l'eventuale verifica che le tariffe siano pertinenti. Ovviamente l'eventuale verifica se passa anche da livelli di contenzioso legale potrebbe portare evidentemente a una revisione delle tariffe in corso e quindi un eventuale restituzione ai soggetti, di eventuali imposte pagate non dovute. Naturalmente non abbiamo oggi le condizioni di dirvi se il contenzioso è avviabile immediatamente e, soprattutto se ha possibilità di essere efficace, il Segretario sta verificando la cosa in via più precisa, qualora questa cosa sia fattibile procederemo nel farlo. Qualora ovviamente l'azione legale fosse non opportuna ovvero, non portasse ad un esito potenzialmente positivo, è ovvio che procederemo sempre per vie formali non necessariamente legali. Volevo semplicemente passare la parola al dottor Senni se vuole completare un po' il mio intervento per dare la sua motivazione sul parere tecnico.

**SENNI:** Buonasera. Com'è stato spiegato in Commissione la settimana scorsa, l'Amministrazione ha aspettato fino ad oggi, il documento da parte di Hera o di ATERSIR che offrisse la motivazione agli scostamenti dei nuovi costi che sono indicati nel Piano finanziario approvato da ATERSIR questo mese. Questa documentazione non è pervenuta per quanto riguarda questi aspetti cioè, come faceva riferimento l'assessore, è una documentazione generica che non dice nulla in merito alla natura di questi scostamenti con le conseguenti motivazioni. A questo proposito, quindi, faccio riferimento a due norme di legge che impongono al Consiglio comunale un certo tipo di comportamento quando l'autorità d'ambito abbia approvato il Piano finanziario. Primo, articolo 1

comma 683 della legge 147 del 2013 che è la legge di stabilità per il 2014. Questo comma recita: “il Consiglio comunale deve approvare entro il termine fissato dalle norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, quest’anno il 31 marzo, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso nel nostro caso Hera ed approvato dall’autorità competente, nel nostro caso ATERSIR” quindi qui c’è un preciso obbligo, previsto dal legislatore, in capo al Consiglio comunale di approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario definito ed approvato da ATERSIR. Una seconda norma di riferimento è contenuta nel DPR 158 del ‘99 che il regolamento sulla definizione delle tariffe del servizio rifiuti urbani, articolo 2 comma 2. La tariffa di riferimento a regime, perché è stata gradualmente introdotta negli anni, portato a regime non ricordo se quattro o cinque anni fa, deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione per i rifiuti urbani, ciò significa, che la tariffa deve coprire il 100% dei costi ovvero non può essere deliberata una tariffa inferiore. Ora, alla luce di questi due elementi, e tenuto conto che ad oggi non è pervenuto il documento di giustificazione degli scostamenti, è doveroso che io integri o meglio sostituisca il mio parere di regolarità tecnica, ve lo leggo, con questa nota: “Il parere resta favorevole in termini di regolarità tecnica per quanto di competenza con riferimento all’approvazione delle tariffe della Tari, nel rispetto del combinato disposto delle norme che vi ho citato adesso, prendendo atto delle risorse finanziarie necessarie che sono individuate nel piano finanziario deliberato da ATERSIR, nella delibera del Consiglio d’Ambito numero 11 del 19 febbraio 2018, con riserva di valutare l’eventuale impatto finanziario, delle motivazioni degli scostamenti, delle voci di costo, che pur richieste, non sono state rese disponibili. Queste motivazioni sono state richieste dall’Amministrazione con due lettere, la prima il 29 di gennaio di quest’anno e la seconda, una volta che la delibera di ATERSIR è stata resa pubblica nel sito, il 12 di marzo. Per questo non essendo pervenuta, oggi abbiamo aspettato fino all’ultimo momento per vedere di avere gli elementi, si rende opportuno e necessario integrare il parere in questo modo.

**SAVELLI:** L’assessore Lucchi in ATERSIR come si è espressa?

**PRESIDENTE:** Prego assessore Lucchi.

**LUCCHI:** Io ho espresso un voto favorevole, però, a fine della votazione quello che abbiamo espresso, io ero accompagnata dal dottor Stella e dal dottor Stella, abbiamo detto che il nostro voto era favorevole e che aspettavamo però la documentazione, appunto richiesta, per capire, per avere per dare legittimità al nostro voto, questo è quello che abbiamo chiesto noi. Noi abbiamo chiesto un ulteriore che il nostro voto fosse comunque poi conseguente a una documentazione che per legge comunque ATERSIR ed Hera hanno il dovere di inviarci, questo è.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Lucchi. Andiamo nell'ordine, prego consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Grazie Presidente, allora, io guardate vi dico questo tema per me è un tema molto importante. Mi dispiace moltissimo ovviamente, che per il secondo anno consecutivo si vadano ad aumentare le tariffe della TARI ai cittadini e ai cittadini ma anche e soprattutto dobbiamo come abbiamo detto alle imprese e, diciamo, che questo fatto era anche in qualche modo prevedibile e noi, in qualche modo l'avevamo previsto quando, a inizio legislatura abbiamo fatto un convegno, a cui avevamo invitato anche l'Amministrazione comunale che per la verità aveva mandato un suo delegato, assieme all'Assessore Professor Bellini del Comune di Forlì e il dottor Mazzoni responsabile del servizio dei rifiuti di Hera proprio per sottolineare la necessità che anche all'interno della nostra città si prendessero provvedimenti nuovi e si facessero cambiamenti per quanto riguarda, sostanzialmente, la gestione dei rifiuti e, mi verrebbe da dire, anche di quello che riguarda l'argomento di stasera che è appunto, come avevamo detto, è la delibera di ATERSIR. Voglio fare una piccola digressione su cosa è ATERSIR perché molto spesso noi parliamo di ATERSIR senza sapere che cos'è. Io stasera lo dico, ci sono anche dei cittadini, è bene che lo sappiano. ATERSIR è l'agenzia che regola i servizi pubblici locali, in particolare il servizio idrico integrato detto IIS, spesso in documenti di ATERSIR e il servizio di gestione dei rifiuti, quindi, questi due elementi che sono due elementi chiave, due beni pubblici importantissimi per tutti noi, sia per come vengono utilizzati sia per le risorse che utilizzano ma sia anche per i danni che, il cattivo utilizzo possono fare, sono regolati da questa agenzia. Agenzia che è stata voluta dalla legge

regionale, la 23 del 23 dicembre 2011, che cosa è andata a definire? è andata a finire questa agenzia dotata di una serie di organismi che dovrebbero in qualche maniera consentire, non solo di regolare le tariffe in base agli investimenti fatti dalle società che gestiscono questi servizi ed ai costi che sostengono, ma che dovrebbe anche dialogare con i cittadini, e quindi con la società civile, per capire come questi servizi stanno andando e stanno funzionando. Ora io li cito solamente senza spiegarli, perché ma c'è il Consiglio d'ambito che voglio dire è di carattere regionale, poi ci sono i Consigli locali che sono le vecchie ATO che sono a livello provinciale, poi ci sono i Comitati unici di garanzia, poi ci sono i Comitati consultivi degli utenti, lo ripeto Comitati consultivi degli utenti, poi ci sono le consulte locali, poi c'è una Commissione tecnica indipendente. Quindi ci sono molteplici organismi che devono garantire, in particolare le consulte locali, dice sono gli organi di consultazione dei Consigli Locali composte da organizzazioni economiche, sociali, ambientali, sindacali e delle forme associative degli utenti dei servizi. Quindi comunque la legge regionale aveva cercato di prevedere una qualche forma, un qualche ambito in cui questo scambio tra quello che i cittadini percepiscono di questi servizi e i servizi stessi dati, potessero essere confrontati. Ora veniamo per esempio a sapere che, l'assessore Lucchi, ha dato un voto favorevole, anche se condizionato, a un cambiamento della tariffa diciamo a uno scostamento come dice in gergo tecnico il nostro dottor Senni, a uno scostamento della tariffa che non è giustificato, allora credo che questo atto, fatto in un Consiglio locale sia comunque un atto di una certa gravità. Un atto di una certa gravità che si somma, secondo me, a tanti atti di una certa gravità che dimostrano che ATERSIR in realtà non funziona, è un organismo non funzionante. Io sono andato, per curiosità, a sfogliarmi i verbali praticamente, del Comitato consultivo degli utenti, che è il Comitato che si dovrebbe preoccupare di dialogare, di far dialogare l'Agenzia d'Ambito con gli utenti. Allora a parte il fatto che, questi verbali calano progressivamente, dal 2012 fino ad oggi, diventano da 7 nel 2017, diventano 3, ma in uno, che mi sono andato addirittura a leggere così per curiosità, che è quello del 27 aprile 2017 cioè un anno fa, cioè quando noi già ci lamentavamo del fatto che ATERSIR non ci forniva i dati del discostamento, c'era l'Ingegnere Valente che è il responsabile del settore servizio idrico di ATERSIR, dice, cito il verbale, dice l'ingegnere Valente su invito del coordinatore

sintetizza la procedura seguita dall'agenzia nel calcolo della tariffa idrica e spiega compiutamente le ragioni che hanno determinato un aumento della stessa in diversi territori. Il signor Ghedini che rappresenta la Federconsumatori, quindi un'agenzia che dovrebbe teoricamente, insomma, che difende i diritti dei cittadini lamenta la mancata comunicazione al CCU, cioè il Comitato consultivo degli utenti, in un momento anteriore alla approvazione della tariffa dei documenti che stava presentando, quindi la spiegazione no, dei motivi per cui c'era stato questo discostamento della tariffa su molti territori, qui siamo nel 2007, quindi nel 2017 Federconsumatori si lamenta già del fatto che i dati non gli vengono forniti, quindi, se voi andate a vedervi i verbali ne vedete delle belle nei verbali perché, questo è l'andamento più o meno che ATERSIR ha, è cioè, purtroppo, una strana società che è composta in realtà dagli stessi soci delle società che gestiscono i servizi e quindi, in qualche maniera, c'è un conflitto di interessi che porta, questa agenzia che dovrebbe regolare appunto le tariffe, ad essere un'agenzia che le regola ma semplicemente un'agenzia che le applica secondo le volontà dei gestori, perché, questo è il dato di fatto che si legge anche nel resoconto di ATERSIR pubblicato ovviamente sul sito della Regione Emilia Romagna laddove dice che, in questi anni nonostante le richieste di personale, provenienti da ATERSIR ovviamente dall'agenzia per cercare di regolare questi flussi di informazioni che provengono dai gestori e che, in qualche maniera vengono incamerati dall'agenzia, non riescono a essere gestiti, ha chiesto ripetutamente di avere più personale. Il personale di ATERSIR è tutt'oggi composto 2016 da una trentina di dipendenti, quindi voi capite che una trentina di dipendenti che gestiscono un calcolo enormi di tutti i servizi idrici dei rifiuti gestiti dai Comuni in Emilia Romagna è una roba impossibile, cioè loro fanno il compito che gli danno da fare sostanzialmente i gestori, e qui sta secondo me il nocciolo del problema. Quindi io credo che, passando alla parte più politica, che molto potesse essere fatto da questo Comune per migliorare le cose rispetto a quello che è stato sin qui fatto. Io proponevo un discorso sulla tariffa puntuale, quindi di aumentare il tema della tariffa puntuale all'interno della nostra città, proponevo un aumento della raccolta differenziata, che si esplicava anzitutto attraverso un maggior utilizzo del sistema porta a porta, ma questa cosa, ovviamente non è stata tenuta in considerazione. Mi ero spinto un po' più in là cioè ho detto, prendiamo esempio dal Comune di

Forlì, che ha avuto il coraggio, proprio perché ci tiene all'economia circolare che ci impone l'Europa ma che vogliamo portare avanti anche noi perché ci crediamo, provare a capire se attraverso una gestione virtuosa del rifiuto, riusciamo a calare la tariffa dei cittadini ma, non sono stato per nulla ascoltato. Oggi questi nodi vengono al pettine perché secondo me ATERSIR, ancora non ce l'ha detto, ma quello che ci dirà cos'è? è che noi facciamo troppo indifferenziata, per questo paghiamo di più di Tari, quindi, troppa indifferenziata significa che non siamo un Comune virtuoso, significa che abbiamo investito poco in formazione, che abbiamo investito poco in informazione sulla gestione del rifiuto significa che abbiamo investito poco in sperimentazioni, per cercare di portare il nostro Comune in una condizione virtuosa. Allora credo che, non mi voglio, poi, dilungare molto, ma credo che i dati, molto interessanti che pone sempre questo report dell'attività, io li voglio alcuni li voglio citare perché, ci sono degli obiettivi che ci diamo, ce li siamo dati col PAESC, ce lo siamo dati in tanti modi eccetera ma, diciamo l'Europa il mondo, attende da noi diciamo dei risultati migliori di quelli che abbiamo. Quali sono i risultati attesi, per esempio, rispetto alla gestione del rifiuto, non parlo dell'acqua, magari ne parlerà di più il consigliere Bosi che è più appassionato di me su questo argomento, ma allora, il raggiungimento dice, nell'arco temporale di validità del Piano regionale, che è stato approvato dalla Regione 2014-2020 noi dobbiamo raggiungere il 65 per cento della raccolta differenziata. Entro il 31.12.2020 in relazione ai rifiuti urbani preparazione per il riutilizzo e riciclaggio come minimo per carta, metalli, plastica e vetro devono essere aumentati complessivamente almeno del 50 per cento di peso. Entro il 31.12.2020 preparazione per il riutilizzo di riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale di rifiuti da costruzione e demolizione, non pericolosi, siano aumentati di almeno il 70 per cento in termini di peso. Che entro il 27.3.2018, quindi direi ci siamo, il conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica sia contenuto entro il limite di 81 chilogrammi annui per abitante. Io ora mi chiedo, noi rispettiamo per esempio questi dati? Ci siamo posti il tema, da un punto di vista politico, questa maggioranza si è posta il tema, se noi rispettiamo questi dati? Perché, secondo me noi questi dati non li rispettiamo, e quindi dovevamo fare qualcosa per andarli a rispettare. Senza dire, insomma, altri obiettivi veramente anche ambiziosi che sono posti nei piani della Regione, nei piani

dell'Europa, e nei piani del nostro Paese, allora io credo che, da una parte ovviamente siamo molto arrabbiati con ATERSIR di cui secondo me si dovrebbero chiedere le dimissioni dell'intero Consiglio, ma si dovrebbe chiedere le dimissioni dell'intera Consulta locale perché signori, se una Consulta approva un piano per i propri cittadini senza sapere il perché del discostamento di una tariffa, quel Consiglio va azzerato, perché non è in grado di fare il suo lavoro, non è in grado di fare il suo lavoro. Quindi io chiederei, dal punto di vista politico, un più di attività, un più di impegno da parte vostra, da parte della Giunta, per far capire il valore di queste cose, per spingerle in tutti quegli organismi, che prima vi ho citato, ce ne sono una decina di organismi, dove siamo, cosa facciamo, abbiamo mai parlato, siamo mai intervenuti, abbiamo mai chiesto niente, no! abbiamo votato un sì, con una remora, diciamo, non so fino a che punto scritta vedremo se questa remora effettivamente esiste o non esiste, però è così. Ora io ringrazio il dottor Senni con questo emendamento, diciamo fatto all'ultimo secondo, e con questa riserva diciamo irregolarità tecnica che lui pone alla delibera, lo ringrazio perché ci pone se non altro da consiglieri comunali anche, come dire, in una certa sicurezza, però il tema davvero di questo argomento è che, non solo ATERSIR non funziona ,e noi abbiamo visto che non funziona ATERSIR ma, fanno fatica a funzionare spesso anche i servizi che ATERSIR controlla, ma non funziona il controllo del nostro Comune nei confronti degli organismi di controllo, e allora siccome la politica sta qui, e noi voi avete il dovere di controllare questi enti, voi avete fatto troppo poco per non controllarli. Poi io ringrazio l'Assessore, ringrazio il dirigente dottor Senni, se in qualche maniera riusciremo a ottenere qualcosa da questa, come dire diatriba, di carattere amministrativo legale, ma credo che non sia questo il campo in cui noi dobbiamo intervenire, credo che il campo in cui dobbiamo intervenire sia un campo di tipo politico e fino adesso non è stato fatto nulla, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Prima di lasciare la parola chiedo, invito, al banco il dottor Bedeschi eventualmente poi più tardi per chiarimenti tecnici. Consigliere Placuzzi o consigliere Savelli che si era prenotato prima o era solo per la domanda? Consigliera Placuzzi, prego.

**PLACUZZI:** Grazie Presidente. Il comportamento di ATERSIR non è accettabile e non è accettabile che per il secondo anno consecutivo ATERSIR non fornisca i dati che giustificano questi aumenti di tariffa. Una dirigenza che ha un comportamento di questo tipo va sostituita in blocco. Non è accettabile che ad oggi non ci sia una massa critica di Sindaci che contestano con forza questo modo di comportarsi. Un'Amministrazione attenta durante questo lungo anno avrebbe cercato di raggiungere questo obiettivo. Non è accettabile intervenire, solo oggi, con eventuali emendamento o ricorsi al TAR perché questi interventi fatti da un singolo Comune lasciano il tempo che trovano. In ultimo non è minimamente accettabile inviare una manciata di sterili solleciti, a decisioni già avvenute. Una Amministrazione seria sarebbe stato in grado di reagire a tutto ciò con largo anticipo. Vorrei concludere dicendovi che non ha senso chiudere la stalla quando i buoi sono scappati ormai da tempo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Placuzzi. Ci sono altri interventi? Consigliera Sintoni.

**SINTONI:** Grazie Presidente. Il comportamento di ATERSIR è senza dubbio disdicevole, in un momento come questo dove si parla di trasparenza, la trasparenza lascia alquanto a desiderare. Anche quest'anno ATERSIR non ha inviato la documentazione relativa, a corredo del montante trasmesso, come costo del servizio a carico del Comune di Cervia. Ci viene comunicato solo il costo del servizio con informazioni parziali, o comunque non sufficienti, per calcolare il montante, e questo a mio giudizio, sembra a mio giudizio, un comportamento non accettabile. Dal montante trasmesso si evince che per coprire l'intero costo del servizio si è di fronte ad un aumento tariffario che va dal 3 al 3 e mezzo per cento. Per non creare un buco di bilancio ci vediamo costretti anche quest'anno a dover approvare le tariffe della TARI senza avere gli elementi per valutare se questi siano corrispondenti o meno. Non abbiamo elementi tali per affermare se questo dato è contestabile oppure giusto. L'uscita del bando per l'appalto dei rifiuti cambierà sostanzialmente la gestione del servizio e il fatto che mette mettere a bando, questo servizio, con la conseguenza di avere una concorrenza fra imprese, ci porrà forse a dovere interagire probabilmente con un altro gestore. Io credo che sia auspicabile che l'Amministrazione comunale intraprenda tutte quelle azioni

necessarie, anche attraverso un contenzioso, per pretendere da ATERSIR la documentazione relativa ai costi del servizio rifiuti, le voci di dettaglio che hanno portato a determinarne il costo, e a far luce sulla veridicità dei dati. Nei confronti dei cittadini questo è un atto dovuto. Il problema dei rifiuti è un problema molto attuale e complesso. Da un lato l'aumento potrebbe essere dovuto a una scarsa differenziazione nella raccolta dei rifiuti, soprattutto, nel periodo estivo che con la presenza dei turisti potrebbe aumentare in maniera esponenziale. Io porto un mio così una mia riflessione, io che abito che annoso e vedo frequentemente persone che provengono dai Paesi limitrofi del ravennate dove si sta sperimentando il porta a porta, arrivare con mezzi carichi di spazzatura per lasciarli nei cassonetti del mio paese, e questo si verifica frequentemente. Un'altra considerazione, ritengo utile intraprendere, di cercare di ridurre il più possibile insoluti perché, chi è moroso e non paga fa sì che gli utenti corretti in regola con i pagamenti vengano penalizzati. Quindi un'azione secondo me positiva è quella di riuscire a recuperare il più possibile gli incassi della TARI e portare avanti questa attività, con il massimo impegno.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Sintoni. Ci sono altri interventi? Consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Grazie Presidente. Intanto mi pare che qui si stia come dire cercando di far passare la situazione come, è colpa dell'ATERSIR questo Leviatano che adesso si deve beccare tutti quanti gli impropri tutti quanti i nomi, come se qui, lo scorso anno non si fosse ripetuto esattamente lo stesso dibattito con una variazione sostanziale, a votare era andato il vicesindaco Armuzzi e non l'assessore Lucchi. Chiaramente né il vicesindaco Armuzzi, né l'assessore Lucchi sono andati perché, una mattina si sono svegliate han detto stamattina non so cosa fare vado a votare in ATERSIR, ci sono andati sulla base di indicazioni che hanno ricevuto dalla Giunta e dal Sindaco. Quindi indipendentemente da chi fisicamente è andato a votare se abbiamo delle reprimende da fare, e le abbiamo, le abbiamo da fare nei confronti di tutta la Giunta non solo dell'assessore Lucchi come lo scorso anno non solo nei confronti del Vice Sindaco Armuzzi. Questo perché? Perché nasce il problema ma non è nato ora è nato ufficialmente lo scorso anno quando già ci eravamo detti un sacco di cose, avevamo ascoltato pieni di speranza un sacco di buoni propositi che

evidentemente non hanno trovato alcun tipo di concretezza. Non l'hanno trovata perché siamo esattamente nella stessa identica discussione, con una variante non indifferente, cioè addirittura, si starebbe valutando dopo aver votato a favore di andare a contestare davanti agli organi giurisdizionali quanto è stato votato. La vedo una vicenda che potrebbe avere anche dei contorni simpatici soprattutto perché il primo concetto dovrebbe essere questo, cioè riuscire a dimostrare noi per primi che effettivamente i conteggi comunicati da Hera, e poi trasferiti ad ATERSIR non corrispondono a verità. In bocca al lupo insomma se dopo aver votato a favore riuscite anche ad acquisire e poi, soprattutto, ci dovrebbe essere un altro aspetto, ci dovrebbe essere l'aspetto che prevede, in buona sostanza, che noi diamo per assodato di essere stati perdonatemi la crudezza del termine impropriamente utilizzato ma per capirci, truffati di fatto da una parte da una società di cui siamo quota parte addirittura azionisti, e dall'altra da un'agenzia di cui facciamo parte. Una cosa che ritengo potrebbe fare ridere chiunque evidentemente in Italia non c'è mai fine alla comica e quindi questa sera io al gioco di è colpa di ATERSIR, ATERSIR è brutta, io non intendo minimamente partecipare. Tra l'altro teniamo conto di una questione che, al di là di questo incremento incredibile, tra l'altro, perché non hanno mai comunicato i costi quantitativi di rifiuto però, ogni anno riescono a tirar fuori la cifra che anche questo è qualche cosa che probabilmente attiene a qualcosa tra il mago Silvan e il mago Otelma, decidete voi quale dei due potrebbe essere il tecnico e del quale si avvalgono perché, a meno che non si inventino i numeri, evidentemente qualcosa proprio non quadra. Ma adesso spiegatemi anche questo, abbiamo Hera però che puntuale, veramente con una puntualità incredibile si becca ogni anno, quest'anno ad esempio 248.087 euro, mi danno fastidio anche gli 87 euro per andare a fare il costo del servizio di gestione della Tari, Iva inclusa, bontà loro, per poi avere proprio sulla TARI forse l'elusione barra evasione più elevata tra tutti quanti i tributi comunali. Beh insomma paghiamo una bella cifra per avere oltretutto questo bel risultato e, non diciamo poco, perché comunque da delibera 450.058,86 centesimi è la stima della quota di insoluti, che si è sempre gli ultimi anni stabilizzato intorno al mezzo milione di euro, senza cioè ormai è diventato un dato un dato standardizzato è qualcosa che fa venire i brividi questa qui. Però continuiamo a pagare Hera per non andare neanche a prendere ciò che dovrebbe andare a

gestire, quindi una cosa meravigliosa. Ora al di là della struttura no tutte queste consulte non consulte previste per legge, le cui utilità a questo punto è del tutto risibile nel senso che, se addirittura l'ente comunale che questa sera in poi, con la Giunta, viene qui, con la delibera, lamentandosi di ATERSIR, figuriamo non riesce ad ottenere nulla e questo mi sembra evidente, andate addirittura a votare a favore per poi venire qua a lamentarvi, figurarsi cosa possono ottenere le varie consulte no addirittura con le associazioni di categoria, i sindacati, buttali dentro tutti quanti per poi avere questo bel risultato. Il fatto è che probabilmente bisognerà anche fare a un certo punto delle scelte politiche ma, le prime scelte politiche devono venire da chi senza consultare il Consiglio comunale va a votare in ATERSIR, cioè vale a dire se volete condividere un percorso politico e coinvolgere il Consiglio comunale, magari potevate fare anche prima un passaggio, con un ordine del giorno, nel quale antecedentemente al voto in ATERSIR si prendevano delle decisioni nell'interesse peraltro dei cittadini e della città, cittadini perché anche noi siamo poi i cittadini. Siete andati a votare poi adesso vi meravigliate e il voto condizionato dubito che abbia un qualche, il voto favorevole condizionato credo che abbia pochissima validità e di solito è l'astensione che va motivata ma, il voto favorevole, favorevole condizionato o meno ormai è andata. Quindi di fatto, questa sera, così dobbiamo discutere l'ennesimo incremento, tra l'altro non marginale, perché dopo il più 5 dello scorso anno un più 3 e mezzo quest'anno, diciamo che se tre anni fa, due anni fa una cosa costava 100 euro, ne è costata 105, a questi 105 poi ne andiamo aggiungere un altro 3 e mezzo, per un servizio la cui qualità più spesso ha lasciato a desiderare che non ha fatto piacere ai cittadini, che ha un costo notevole per le imprese, cosa gravissima, perché già le imprese sono in difficoltà e, giustamente, li andiamo a caricare ancora di più, poco importa se ha un costo ridotto per i cittadini perché sono comunque una media di 3 euro, son comunque 3 euro, che devono essere versati per un servizio inadeguato, costosissimo e oltretutto alquanto arretrato a quanto pare anche nel raggiungimento degli obiettivi che pure ci si era prefissati. Quindi lo dicevamo prima no, per fortuna avete monitorato la TOSAP ma sulla TARI in bocca al lupo. Quindi oggi vi dite ci dite anzi non possiamo nemmeno decidere ad esempio con un gesto tranchant di dire, no. Noi non approviamo questa tariffa, non lo possiamo fare perché ci sarebbe il debito, ci sarebbe il buco di

bilancio. Ora su quel “deve”, citato dal dottor Senni, questo dovere allora tanto vale che ci tolgano anche la competenza al voto e lo trasformiamo in presa d’atto, io sinceramente sono più contento, per lo meno, si caricherà la Giunta di essere andata a votare favorevolmente la tariffa che stasera ci dice a noi che dobbiamo votarla, che anche questa è una cosa che un giorno vorrei capire. Cioè la Giunta va in ATERSIR e dice siamo favorevoli e poi giustamente il dottor Senni deve venire qua, ci deve dire, dovete votarla, non è che potete decidere come votarla. Io credo che insomma anche questo sia un elemento di schizofrenia, diciamo, generale su questo su questo benedetto tributo. Io francamente non manderei le letterine che credo che giustamente ci tornino la ricevuta di ritorno ma credo che le tirino direttamente come aeroplanini dentro al bidone dell’immondizia e poi dopo ce la caricano sulla TARI, tra l’altro, la letterina, perché d’altra parte è rifiuto e quindi direi che, le letterine bisogna finirle, beh perché bisogna anche sapere quali sono le conseguenze delle dilazioni no, e invece ecco se già la letterina riteniamo che sia una cosa veramente minimal, forse la telefonatina, potrebbe funzionare, guardate dal punto di vista dell’azione addirittura legale, dopo aver votato a favore, siamo quasi in una puntata di Star Trek, ai confini dello Spazio conosciuto per quanto ci riguarda il dipendente deve indipendentemente dalle verifiche effettuate anche perché non vorrei mai che poi dopo per quanto riguarda l’Assessore Lucchi quest’anno, si trovasse a dover rispondere per essere andata, su indicazione della Giunta, a votare a favore. Questo assolutamente non ce lo auguriamo, allora forse è il caso di iniziare a ragionare su un gesto tranchant, ma lo si può fare, soltanto laddove c’è stata condivisione del passaggio precedente al venire qua questa sera a dirci che, dovete votare la tariffa della TARI, cosa che non avete fatto, cosa che non avete fatto, e che pure questa sera, e io fortunatamente con grandissima serenità, non essendo consigliere di maggioranza, non ho questo pensiero, perché io la scelta tranchant la farei comunque, mancherà la scelta tranchant della maggioranza che dovrà votare questo provvedimento, noi non ne faremo parte con grande gioia, però ecco, certamente l’insieme delle due cose cioè, la tariffa deve essere deliberata con la copertura al 100 per cento, proprio questi bei doveri ci piacciono tantissimo, tutto però in un piccolo particolare quasi insignificante cioè, non sappiamo di fatto perché questa somma c’è stata presentata, che sembra una cosa che è impossibile e invece no. Poi uno dice ma no ma è

impossibile che succede, no è già il secondo anno che succede, ed è il secondo anno che l'assessore Fabbri viene in Consiglio comunale per la guerra contro ATERSIR. Non l'ha fatta l'anno scorso, quest'anno siamo all'azione legale, che è la novità dell'anno, e con l'azione formale nel caso no, perché se l'azione legale non sta in piedi mandiamo la letterina e quindi queste qui, a quanto pare, sono le strategie. Noi riteniamo queste strategie, intanto in ogni caso sono tardive, perché i discorsi anno scorso dovevano portare già quest'anno ad un cambio totale di direzione, noi oggi possiamo soltanto prendere atto del fatto che dobbiamo pagare questa imposta, che dal punto di vista politico continuiamo a far gestire a Hera, che non ci spiega nemmeno su che base comunica i dati ad ATERSIR, dobbiamo continuare a versare le ulteriori 248.087 euro, e io guardo queste di questioni, non so voi quali guardate. E neanche c'è stato nemmeno quest'anno il discorso relativamente almeno a togliere ad Hera quella gestione del recupero del momento del recupero del pagamento della TARI, perché non c'è nemmeno questo, non c'è nemmeno questo, non c'è stata una sola volta in cui l'Assessore abbia detto, perlomeno a fronte di una situazione così tanto compromessa, quella per la quale difficilmente il cittadino potrebbe mai credere che possiamo noi per primi fidarci di Hera e di ATERSIR ecco, nemmeno l'impegno politico minimo sindacale di dire togliamo la gestione dei rifiuti ad Hera, chiedo scusa la gestione del pagamento della TARI ad Hera, cioè che quei 248.087 euro non glieli diamo. Posto il fatto che, oltretutto, mi pare che da previsionale abbiamo approvato un previsionale in cui la TARI comunque era già prevista, in ipotesi no, su un calcolo quale poteva essere l'importo, noi avendo poi approvato il bilancio di previsione non capisco in che modo potremmo arrivare, ma questo tecnicamente me lo spiegherà eventualmente il dottor Senni, in che modo non votando questa sera a favore, andremmo a creare il buco nel bilancio visto che, noi abbiamo dato una copertura a monte in sede di approvazione del previsionale, chi c'era perché noi eravamo su un colle in quel momento lì, un colle figurativo insomma, però ecco non a produrre rifiuti, peraltro. Però ecco su questo, volevo dire, vorremmo capire veramente perché la copertura c'era, a quanto pare c'era in ogni caso, perché altrimenti nell'approvare, mi contraddica immediatamente dottor Senni però, se ci fosse stata una copertura in questo momento qui, oppure un maggior risparmio, in qualche modo avremmo dovuto votare una variazione immagino del

bilancio previsionale, che verrà successivamente cioè, quando comunque non avremo i dati perché non ce li forniranno mai, su quanto dobbiamo, perché paghiamo così tanto. Quindi ecco, ci sono tutta una serie di questioni che, per quanto ci riguarda, o ci portano direttamente in Procura, portano un rappresentante del nostro ente direttamente in Procura, che forse ci doveva già essere andato a dire, scusate vi potete interessare voi, Magistratura di questa meravigliosa situazione che si sta creando? Oppure non so veramente dove ci debbano portare, altroché azioni al TAR o lettere. Fatto sta che questa sera votiamo, per caricare un ulteriore incremento di imposizione tributaria ai cittadini con, voi che avete votato a favore nell'organismo deputato, il Consiglio comunale che a maggioranza voterà queste tariffe, e gli unici che sono sicuri di una cosa sono i cittadini cervesi e le imprese cervesi che si troveranno a dover affrontare un incremento della TARI, senza sapere il perché. Io credo che davvero si faccia fatica a rimanere nell'Aula per questo voto e infatti valuteremo nel corso del dibattito se al momento del voto rimanerci, perché non vorremmo nemmeno mai essere chiamati domani per qualche motivo a dover parlare per quanto riguarda le scelte che abbiamo fatto su una roba del genere.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Savelli. Consigliere Bosi, poi consigliere Pavirani.

**BOSI:** Sì grazie Presidente. Dunque, nel Documento di programmazione unico cioè del DUP, ci si vanta di essere fra i Comuni virtuosi della Regione, e quindi di avere anche un'attenzione particolare alla corretta gestione dei rifiuti. Infatti mentre i dati di qualche anno fa stabilivano che la produzione procapite dei rifiuti nel nostro Comune si attestasse intorno ai 1400 kg più o meno, è emerso dalle ultime rilevazioni, e dopo diverse richieste di chiarimenti da parte delle opposizioni per il quantitativo così elevato, che fosse esattamente la metà, ovvero, circa 700 chilogrammi. Inoltre, anche la raccolta differenziata è aumentata, allo stesso tempo però, Hera fornisce servizi sempre più scadenti, infatti cassonetti di raccolta sono sempre meno e vengono raggruppati in aree ecologiche, e questo costituisce un'ulteriore difficoltà per i cittadini che devono raggiungerli. I cassonetti, tra l'altro, molto spesso, sono pieni oltre alla loro capacità massima ed emanano un odore particolarmente sgradevole, dal momento che, i lavaggi periodici sono sempre meno

frequenti. A fronte di tutto questo, ci saremmo aspettati, almeno una riduzione delle tariffe, e invece no. Da un paio di anni a questa parte, infatti, le tariffe sono notevolmente aumentate, parliamo di un incremento pari a circa il 9 per cento, tanto è vero che, il costo della TARI nel 2016 è stato di 9.772.000 euro circa, per poi passare a 10.287 mila euro nel 2017, con un aumento del 5 per cento, e quest'anno ammonta addirittura a 10.642.000 euro, con un aumento del 3,45 per cento. Ma teniamo conto del fatto che, nel DUP, sono stati previsti addirittura 11.330.000 euro per la riscossione della TARI. Quindi, riepilogando, la quantità dei rifiuti prodotti è in diminuzione, la differenziata in aumento, i servizi sono sempre più scadenti mentre la tariffa anziché diminuire aumenta. Ovviamente di questi aumenti considerevoli si è accorta anche la presente Amministrazione perché i dati sono stati riportati chiaramente sia nel bilancio 2018, sia nel DUP del 2018-2020. Tuttavia, l'amministrazione, ha sempre millantato che la pressione fiscale negli ultimi anni è sostanzialmente rimasta invariata. Non è un caso che, da due anni l'assessore Fabbri, si stia inventando giustificazioni sempre più assurde per corroborare questa tesi fallace. Giustificazioni, alle quali, a mio avviso, non crede nemmeno lei. Lo scorso anno, per esempio, ha avuto l'idea di presentare al Consiglio un ordine del giorno col quale si chiedeva, fra le altre cose, al gestore del servizio cioè Hera, e alla competente autorità regionale di controllo quindi ATERSIR, per il controllo delle tariffe, la trasmissione al Servizio Ambiente del Comune, cito dall'ordine del giorno, per ogni preliminare valutazione di merito e nel merito di tutta la documentazione relativa alla gestione del servizio rifiuti, sia propedeutica alla predisposizione del piano finanziario, e sia a corredo del medesimo ai sensi di legge evidenziando i seguenti elementi. 1 il programma degli interventi. 2 il piano finanziario degli investimenti eccetera, eccetera. Quest'anno invece, dal momento che tali richieste non sono state minimamente prese in considerazione, le tariffe hanno subito un ulteriore aumento, pare che l'Assessore voglia aprire un contenzioso oppure andare al Tribunale al TAR non si capisce bene. Ma cosa c'è di così sconvolgente e assurdo in tutto questo? Adesso ve lo spiego, cioè, prima di tutto basterebbe non votare la delibera che approva queste tariffe, rinviandole ad ATERSIR per un controllo più attento e, quindi, invitando Hera a ricalcolarle, ovviamente nei tempi previsti per legge, ma pare che questo non sia possibile perché, sempre a detta

dell'assessore, si creerebbe un buco di bilancio. Questo è vero ma c'è anche una ragione di fondo e la ragione è che l'Amministrazione ha inserito nel bilancio del 2018, approvato a fine dicembre 2017 per la TARI, un importo di 10.830.000 euro, addirittura superiore rispetto a quello calcolato da ATERSIR. Quindi l'Amministrazione era già a conoscenza del fatto che le tariffe sarebbero aumentate, però ora si mostra sorpresa davanti tutto ciò. In secondo luogo vorrei spiegare un concetto di fondamentale importanza per evidenziare l'assurdità della questione. ATERSIR è l'agenzia di regolazione dei servizi pubblici locali ambientali della Regione Emilia Romagna e si occupa di servizio idrico integrato, come detto acquedotto fognature e depurazione, e di servizio gestione rifiuti urbani e assimilati. I componenti permanenti dell'agenzia, dopo aver valutato tutta la documentazione necessaria, determinano le tariffe dell'acqua e dei rifiuti e conseguentemente le inviano ai vari Consigli comunali per l'approvazione. Ma chi sono i membri effettivi che deliberano? ebbene sono tutti i sindaci, o loro delegati dei Comuni, e i Presidenti delle province della Regione. L'anno scorso per votare il Piano Economico Finanziario locale per Cervia fu delegata l'assessore Fabbri, la quale poi sub delegò il vice Sindaco Armuzzi. Quest'anno invece è stato il turno dell'Assessore Lucchi e, ascoltate bene gli Assessori in entrambe le occasioni hanno votato le tariffe proposte in maniera favorevole. Ma vi rendete conto? Sono le stesse persone che ora vorrebbero denunciare al TAR la mancanza della necessaria documentazione che possa giustificare questi aumenti tariffari, in pratica vorrebbero autodenunciarsi, una situazione fantozziana e paradossale che ha veramente dell'incredibile, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bosi. Prego Consigliere Pavirani.

(esce Turci)

**PAVIRANI:** Ma è difficile intervenire questa sera perché, inizio con un tono leggero, anche perché il consigliere Savelli, il collega Savelli, ha detto che starà ad ascoltare attentamente le parole che diciamo e, se non sono a lui grate, ha detto che esce di nuovo da quest'aula. Dopo sette mesi di assenza, siamo davvero preoccupati per questo. Ma queste sono battute. Il tema è importante ed è

delicato. E' pesante per la maggioranza, perché deve fare i conti con le cose che ha detto il dirigente, deve fare i conti con l'impostazione generale, più facile per l'opposizione. Le cose non sono, non stanno andando esattamente come anno scorso. La Giunta si è presentata qui consapevole di tutte le problematiche che ci sono e ha riferito di essere in una situazione in cui sta valutando anche azioni di natura giudiziaria. Allora siamo giunti come dire, al punto in cui, davvero, non c'è comprensione tra la nostra amministrazione e chi ci deve dare un servizio, svolge un controllo, deve fare le cose che la legge gli impone di fare. Io penso che in un Consiglio comunale, se la Giunta fa queste affermazioni, è una Giunta consapevole e che affronta i problemi con gli strumenti che l'ordinamento gli dà. Non siamo noi qui stasera a dover decidere ciò che dirà o non dirà, un eventuale terzo appunto probabilmente un tribunale dirà o non dirà su queste tematiche. Questo vuol dire che siamo disposti a considerare il fatto che per le vie ordinarie, normali e istituzionali non siamo in grado di comprenderci, e penso, che questa azione, che andrà a verificare se i doveri di quegli enti sono stati rispettati o meno, superano il problema del voto favorevole o contrario, perché chi mette in condizioni qualcuno, in qualsiasi organismo, che sia di diritto privato che sia pubblico, mette in condizioni qualcuno di dover esprimere una sua valutazione con il voto e poi, i presupposti a questo voto non sono quelli che lui ha ritenuto gli sono stati offerti, perché le informazioni possono portare delle conseguenze diverse, beh allora la situazione è veramente forte, determinata con strumenti che non sono letterine o telefonatine ma sono cose importanti. Qui, in quest'aula, questo è stato detto dalla Giunta, è stata affermata la necessità giuridica di votare in un certo modo e, quindi, io ritengo che questa Giunta stia lavorando con grande consapevolezza.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pavirani. Consigliere Savelli per la replica.

(entra Turci)

**SAVELLI:** Grazie Presidente per una breve replica al consigliere Pavirani. In effetti dopo sette mesi di assenza siamo rientrati Consiglieri Pavirani perché ci siamo resi conto che insomma ce n'era bisogno e ne ho avuto riprova anche l'altra sera in Commissione e questa sera penso ampiamente, dell'opportunità e dell'importanza dell'opposizione che evidentemente invece vi siete

dimenticati, vi siete evidentemente dimenticati se ne vedono gli effetti. Ora, ma comunque le risate stanno in pochi posti, intanto so che c'è una tendenza a ridere spesso, allora volevo dire questo Consigliere Pavirani, la Giunta si è presentata consapevole a parole anche lo scorso anno, ed è quello che è stato ripetuto questa sera a più riprese. Rimane un grande punto interrogativo, cioè al di là della doverosità del voto da parte del Consiglio comunale, questa sorta di obbligo a votare a favore per approvare questa somma, c'è un punto cioè se la Giunta voleva fare un'azione forte il che non avrebbe minimamente depotenziato o rappresentato un problema, anzi, avrebbe forse ridotto i problemi del Consiglio comunale nel dover votare a favore, andava semplicemente intrapreso in questa maniera, la grande azione politica iniziale cioè si andava in ATERSIR e si diceva, no, no, si diceva no, dopodiché gli importi sarebbero stati presentati qua? Sì. A quel punto lì avremmo però ha avuto un elemento forte, con la Giunta, che diceva un no, non faremo, vedremo, valuteremo, ma ribadisco quello che evidentemente prima non si è sentito cioè, l'azione della Giunta poteva essere maggiormente rafforzata, laddove ci si fosse preparati, anche con un'azione tramite il Consiglio comunale a monte. Ma questo tipo di attività politica non è stato svolto, quindi, la consapevolezza della Giunta, credo che sia anche consapevolezza del Consiglio comunale, non è che qui in discussione. Anche lo scorso anno la Giunta diceva a parole appunto di essere consapevole. Anche quest'anno la Giunta viene qui arrabbiata a quanto noi, però c'è quel fatto che c'è questo voto a favore che allora veramente non si spiega. Non si spiega perché, neanche come azione di minimo contrasto, è stata realizzata, non è stato fatto nemmeno questo non è stato fatto. Quindi voi potete dire quello che volete, a parte il fatto che, la responsabilità della maggioranza è inevitabile, cioè la maggioranza deve garantire al funzionamento della Giunta, c'è anche da dire questo che solitamente però occorre anche che la maggioranza venga messa pienamente nelle condizioni no, di garantirlo questo funzionamento. Tante volte quello che forse è sfuggito da sette mesi a questa parte, ma forse da quattro anni a questa parte, è che tante delle problematiche sollevate dall'opposizione, in realtà, riguardavano poi principi che dovrebbero presiedere a tutti quanti, a tutta quanta l'aula e dovrebbero essere validi per tutti i componenti di questo Consiglio comunale. Se ancora questo non è stato percepito, ce ne siamo anche resi conto perché a noi una

risposta peraltro non è mai arrivata, e ciononostante siamo qui questa sera, evidentemente forse il segnale che noi speravamo di avere dato non è stato appunto compreso, il che non significa che appunto non abbiamo ritenuto responsabilmente di tornare e di comportarci non con facilità perché, vi assicuro, che è molto difficile tante volte comprendere le scelte che fa la maggioranza, eppure siamo venuti qui questa sera, avendo valutato chiaramente le delibere che erano in votazione, avendo anche impedito che eventualmente fossero fatti clamorosi errori. Eventualmente eviteremo in futuro di dare informazioni opportune aspettando che poi dopo succedano altre situazioni, questo sì che sarebbe irresponsabile non l'abbiamo mai fatto, e non invogliateci fino in fondo a farlo, ci dispiacerebbe molto.

**FIUMI:** Mi dispiace deludere i due avvocati dell'Assemblea ma questa sera non c'è solo un problema giuridico, anzi soprattutto il problema non è giuridico, purtroppo il problema giuridico che lei fa diventare politico è un problema secondario, secondo me, avvocato Pavirani. Glielo dico perché oggi il problema politico che è qui in quest'aula, è che questa Amministrazione nulla ha fatto per migliorare la raccolta indifferenziata in questa città, nulla ha fatto per contare di più negli organismi in cui doveva contare, nulla ha fatto per far sì che la tariffa della TARI fosse più bassa. Questo è il dato politico e mi dispiacerà sia l'avvocato Pavirani che l'avvocato Savelli, l'opposizione in questo Consiglio c'è sempre stata perché io sono sempre stato qui e ho sempre fatto tutte le battaglie che c'erano da fare, con la testa alta e con grande orgoglio, lo dico perché ho sentito cose che non mi sono piaciute, anche da parte dell'opposizione. Quindi dico che, in questo momento, il problema è un problema politico, è un problema politico, perché la determinazione della tariffa, viene fatta in base a dei criteri che sono, gli investimenti necessari a garantire il servizio, per garantire che sia un servizio di qualità, e la remunerazione del capitale investito delle società che gestiscono il servizio, quindi, lo dico anche qui perché ci sono dei dati di cui parlare. Siccome sono dati pubblici anche questi, non è che li ho presi non me li sono inventati, siccome sono previsti degli investimenti a livello di Regione Emilia-Romagna dal 2012 al 2015 e, questi investimenti, che ammontavano a 666 milioni e rotti quali 667, sono investimenti sulla base dei quali si va a calcolare il costo della tariffa, ma poi andiamo a vedere che questi investimenti in

realtà quelli realmente, quindi effettuati, quelli realizzati, sono solamente 562 milioni, quindi sono ben 100 milioni in meno, ecco, questo significa intanto che ci sono degli sprechi che la tariffa è calcolata sulla base di un costo di investimenti delle società che è troppo alto, non è ben calcolato. Secondo aspetto siccome nel costo va inserito anche il costo delle società quindi della gestione delle società di Hera, di tutte le società diciamo di Romagna Acque che hanno fior di dirigenti pagati fior di quattrini nostri dei cittadini e, questi, vanno aumentare, vanno aumentare quel costo che alla fine sul quale viene calcolato, attraverso un calcolo abbastanza complicato, se volete mi sono studiato anche le modalità di fare il calcolo, comunque diciamo così questo tipo di controllo che deve essere fatto sulle società, sui capitali investiti, sugli investimenti fatti, su quelli che vengono effettivamente realizzati, è un controllo che manca. Questo è l'aspetto politico importante, questa Amministrazione ha omesso di controllare un servizio pubblico e un regolatore di questo servizio. Allora oggi noi siamo richiamati tutti qui altro che a ricorrere al TAR, a ricominciare a fare politica, e a far pesare il nostro Comune all'interno di tutti quelli che sono gli organismi di ATERSIR e si fa contare il comune anche con gesti politici, anche con le dimissioni, anche con le Commissioni anche le dimissioni post voto, lo dico all'assessore Lucchi, ci si può dimettere anche dopo, è un segnale politico che sarebbe apprezzato perché vorrebbe comunque dire che è frutto di un ragionamento, quindi ci si dimette e si fa capire ad ATERSIR e alle società che gestiscono i servizi, che c'è qualcuno che li controlla, a nome dei cittadini. Per questo motivo voterò contrario, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Consigliere Zavatta.

**ZAVATTA:** Io seguo un attimo le considerazioni politiche che ha fatto il consigliere Fiumi che, diciamo ha calcato alcuni aspetti non prettamente giuridici che invece sono stati trattati dal Consigliere Pavirani e dal consigliere Savelli. Riguardo alla regolazione delle tariffe e alla qualità del servizio ricordo che, il territorio di Ravenna, è uno dei primi che andrà a gara per quanto riguarda la gestione dei rifiuti assieme a Cesena e credo Parma, ci si affida al mercato, con una gara europea, iniziano ad uscire le prime gare di ATERSIR, i tre territori, di cui parlavo prima, appunto sono quelli che stanno andando a gara, che si chiuderà a fine giugno, gara europea alla quale Hera

parteciperà ma, alla quale ovviamente, Hera non è assolutamente scontato che vinca. Ci sono compagini, anche fuori dall'Italia, quindi facenti parte dell'Unione europea, che hanno già vinto lotti in Italia, mi risulta nel Triveneto, nell'Italia del Nord, e hanno iniziato a gestire il servizio anche con buoni risultati, quindi, questo affidamento al mercato voluto da ATERSIR è comunque un segnale di voler riefficientare il servizio, a parità di tariffe naturalmente, ed è un segnale di una gara che sfugge ad un monopolio ma dà la parola al mercato per poter appunto, anche a mercati molto diversi, perché come abbiamo detto appunto essendo una gara europea possono partecipare compagini di appunto di tutta l'Unione Europea quindi penso che quantomeno questo sia un segnale apprezzabile per continuare, o migliorare ancora, la qualità di un servizio che nel nostro territorio effettivamente molto difficile fornire. Noi scontiamo la problematica che è naturalmente un vantaggio ma, abbiamo la problematica della stagionalità, che fa sì che, la raccolta differenziata in un comune ad alta incidenza di stagionalità come quello di Cervia, come tutti i Comuni della riviera romagnola, rende la raccolta estremamente difficile, perché ci sono esigenze completamente diverse fra i periodi invernali, i periodi di mezza stagione ed i periodi estivi, di quantità di rifiuti, di traffico, di riduzione degli orari nei quali è possibile fare la raccolta per, ovviamente non incidere sulla qualità del soggiorno dei turisti. Sicuramente un Comune come il nostro che nei mesi estivi decuplica quasi le presenze fa sì che, appunto gestire la raccolta differenziata, appunto in queste realtà sia davvero molto molto difficile, più difficile che in città molto più grandi ma che, mantengono un numero di abitanti più omogeneo nel corso di tutto l'anno ecco. Per quanto riguarda la raccolta differenziata il porta a porta si è attivato ormai da qualche anno in 2/3 quartieri del nostro comune, quelli che presentavano le maggiori criticità. Mi risulta con buoni risultati per quanto riguarda il porta a porta, è stato fatto anche un investimento, perché, non dimentichiamo che il porta a porta è un costo non è una agevolazione. E' un investimento diciamo così, un investimento che dovrebbe portare e porterà, ha portato in questi quartieri ad un aumento della percentuale di raccolta differenziata ecco. Quindi sia in alcuni quartieri popolari della costa, che in alcuni quartieri del Forese, anche a scavalco col Comune di Ravenna questa raccolta, questa pratica, sta dando buoni risultati ecco. La gara, tra l'altro, che sarà espletata, scadrà a fine giugno, è una concessione molto

lunga di 15 anni, quindi che permetterà anche alla compagine vincitrice di programmare e di investire, non si tratta di navigare a vista, ma si tratterà di, appunto, poter investire in un lasso di tempo molto lungo, e quindi fare anche appunto investimenti strutturali che potrebbero migliorare, potranno migliorare secondo noi ancora di più la qualità del servizio ecco.

(PAUSA CAMBIO MICROFONO PRESIDENTE)

**PRESIDENTE:** Questo funziona, mi sono spostato qua sotto perché di sopra non funziona. Lascio il microfono, lascio la parola all'assessore Fabbri per la sua parte della replica.

**FABBRI:** Mi servirebbe anche Senni perché sono stati chiesti alcuni dati. Limiterò il mio intervento ovviamente, non al merito della gestione del servizio che è stato ampiamente spiegato dall'assessore Lucchi e dal dottor Bedeschi che ringrazio anch'io per essere qua con noi. Ovviamente, la presentazione delle caratteristiche della nuova gara vuole rispondere, secondo me alle motivate giuste richieste del Consigliere Fiumi di tenere il tema sull'aspetto politico, ovvero, che cosa ha fatto questa Giunta in funzione di migliorare il servizio rifiuti. Allora per mia massima onestà contrariamente da quanto afferma un altro Consigliere qua presente, perché tendenzialmente io credo in quello che dico sempre consigliere Bosi, per cui a meno che lei non sappia leggere nel pensiero, la prossima volta si trattenga le sue opinioni sul fatto che io credo non credo in quello che affermo. A fronte di questo e tornando alla questione di merito politico, perché non voglio entrare in questi aspetti, quello che stiamo dicendo con la presentazione delle nuove indicazioni sulla gara è, ci rendiamo conto che quello che abbiamo non è adeguato. Abbiamo scelto di tenere un atteggiamento di gestione diplomatica dei rapporti con gli organi sovraordinati, che hanno una istituzionalità tale per cui non possiamo mettere in discussione il fatto che siano veritieri i dati che ci vengono forniti. Noi mettiamo in discussione il fatto che non ci vengono dati gli elementi per controllarlo, che è diverso, molto diverso. Quindi molto diverso perché io voglio sentirmi serena non, che ci sia qualcuno che truffa, ma che ce ne sia qualcuno che eventualmente sbaglia a fare dei

conti perché fa parte dell'animo umano poter fare anche errori. Parto da questo principio perché mi sembra il principio corretto. Il principio invece affermato dal Consigliere Fiumi, io lo condivido pienamente, si può e si deve fare molto di più, si è lavorato tanto il Sindaco e l'Assessore Lucchi hanno lavorato tanto perché gli elementi che caratterizzavano delle nostre criticità territoriali fossero inseriti nella nuova gara, e questo è il motivo per cui lo diciamo, perché, il motivo politico si può lavorare solo per il futuro sul passato facciamo della dietrologia, voi siete titolati e legittimati a fare le vostre rimostranze, rispetto alle situazioni che si sono create, rimostranze che condividiamo ma non condividiamo il metodo che voi chiedete di adottare, che è diverso. Noi abbiamo scelto di lavorare diplomaticamente prima chiedendo le informazioni con le buone poi alzando un po' il tiro. Ora sappiamo anche che andiamo verso l'identificazione di un nuovo gestore e quindi è ovvio, che il tiro va alzato ancor più in prospettiva. In questa aula però è stato anche fornito un dato falso per cui lo devo ritrattare. Il consigliere Bosi dice che a bilancio previsionale abbiamo inserito un valore di TARI superiore rispetto a quello che oggi andiamo ad approvare in realtà se uno legge, correttamente il bilancio identifica che ci sono 500.000 euro di quel valore che lui afferma che fanno riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che non sono da sommarsi nel montante complessivo, perché sono un fondo crediti collegato a delle situazioni pregresse. Detto questo che però per l'amor di Dio, viene spiegato eventualmente con più dettaglio dal dottor Senni tanto che, essendo che sono una persona seria, gli ho chiesto cordialmente di andare a recuperare il dato per evitare che in quest'aula emergesse un dato falso. Detto questo, ci tengo a precisare che i consiglieri della maggioranza questa sera si prendono la responsabilità di non fare, non a detta mia consigliere Bosi, ma a detta del dottor Senni, ovvero delle leggi, di fare un atto che non crea un buco di bilancio in questo Comune perché, non approvare l'aumento della tariffa determinerebbe un buco di bilancio. Il buco di bilancio non ha delle conseguenze solo politiche, ha delle conseguenze sulla gestione ordinaria della gestione dei servizi del Comune, pertanto, qui si chiede responsabilità dei Consiglieri di maggioranza anche nel valutare le conseguenze indirette. Uno ci può credere o non credere ma questa è la finanza pubblica dopodiché siamo contenti di questa situazione non credo nessuno di noi nessuno di quelli che voteranno è contento di andare a votare l'aumento tariffario

non giustificato non perché ha un aumento tariffario, perché ove giustificato e dimostrabile, è normale che possono accadere queste cose, ma non è normale non avere i dati per essere sicuri che non ci siano eventualmente degli errori, e non delle volute mancanze o delle tariffe imposte a noi più alte rispetto a quello che sarebbe necessario, perché la frode è una cosa differente, quindi voglio essere chiara perché magari le mie parole prima sono state fraintese. Ho alzato un po' la voce perché ho l'impressione che, a volte, essere diplomatici passi come essere deboli.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Fabbri, se il dottor Senni non vuole aggiungere nulla, sì, prego

**SENNI:** Grazie Presidente. Una considerazione per il consigliere Savelli. Sì allora, nel bilancio di previsione 2018, è stato inserito lo stanziamento pari al costo della TARI del Piano finanziario 2017 perché, quando sono stati approvati gli schemi di bilancio ad ottobre e approvato il bilancio di quest'anno a dicembre, non avevamo ovviamente il nuovo PEF. Questo determinerà che nella prossima seduta di Consiglio di fine aprile si farà la variazione di bilancio, incrementativa in entrata, per tener conto delle tariffe che verranno verosimilmente deliberate questa sera, e in spesa per tener conto dell'aumentato costo del servizio. Questo è necessario perché? Perché una volta che ATERSIR approva il piano, come dicevo prima, ma capisco benissimo le perplessità del consigliere Savelli perché la norma è categorica dice il Consiglio deve quando, in realtà, sta spogliando per certi aspetti al Consiglio alcune prerogative. Una volta che il PEF è approvato da ATERSIR, il gestore fattura quell'importo al Comune, quindi, il Comune è tenuto a trovare le risorse finanziarie che diano piena copertura. Per questo si farà un aumento delle entrate e della spesa di pari importo a saldo zero per il Comune, non così ovviamente a carico dei cittadini, e dei contribuenti. Per quanto riguarda invece i numeri citati dal consigliere Bosi, ha risposto l'assessore Fabbri. Dentro agli importi iscritti a bilancio nella Missione 9 sullo smaltimento rifiuti, è ricompreso un milione di euro, con un aumento di 520.000 euro, del fondo insoluto TARI, che è il fondo crediti di dubbia esigibilità che non fa parte del piano finanziario ma, è una partita a latere, ed è commisurata tutta l'attività di recupero evasione che il Comune fa nei confronti dei contribuenti, per cercare di recuperare gli insoluti e i crediti maturati che sono ancora da andare a percepire. Quindi viene

messa una partita per, diciamo, sterilizzare i mancati incassi che questa attività porta perché purtroppo, l'attività è molto cospicua, ma gli incassi in tutte le forme che si vengono a determinare, in misura molto più bassa, diversi anni dopo a venire.

**PRESIDENTE:** Grazie dottor Senni, aprirei la fase delle dichiarazioni di voto.

**BOSI:** Allora no, allora, per quanto riguarda i dati che io ho citato, ovviamente parlano da soli, sono quelli che sono scritti sia in bilancio sia nel DUP. In ogni caso non è zero, perché se fosse zero, uno potrebbe dire anche, non ho ancora messo a bilancio niente, per cui, sono costretto a non creare un buco di bilancio. I numeri lì sono stati scritti, anche se c'è un milione o 500.000 in più o in meno, vuol dire che una previsione è stata fatta, così anche per gli anni 19 e 20, per cui un'idea previsionale di una cifra da riscuotere c'è, giusto? No chiedo, c'era già un aumento del 5 per cento ecco di cui ci si lamentava già ok? No, adesso se c'è un aumento ok, ok no ma è giusto per essere chiari, quindi non è che, visto che l'anno scorso andava tutto bene, e quindi la cifra dell'anno scorso eravamo tutti contenti di averla, per cui, già era una cifra che non stava bene l'anno scorso, penso che anche quest'anno, se non andava bene l'anno scorso, neanche quest'anno poteva andare bene, quindi non è che abbiamo detto delle falsità o dei numeri così tanto campati per aria, lei stia zitta che adesso parlo io perché non è il momento in cui lei può rispondere, se vuole rispettare questo consesso, se no ci troviamo al bar e quindi perché di cavolate ne ho sentite già abbastanza, adesso per carità, però sono in dichiarazione di voto per cui secondo me, lei non si può permettere di interagire, giusto? Ecco quindi grazie e il nostro voto sarà comunque contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bosi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Grazie presidente. Insomma per lo meno c'è un po' di frizzantezza che insomma al rientro fa sempre bene insomma trovarsi così un po', ad incrociare le penne. Intanto allora rivediamo la nostra valutazione perché, grazie all'azione diplomatica dell'assessore Fabbri, da un più 5 per cento dello scorso anno siamo passati a un più 3 e mezzo, quindi questo mi pare il dato a nostro punto politico della questione, quindi fortunatamente abbiamo un incremento di un punto e mezzo in meno, rispetto a quello dell'anno scorso, per fortuna che c'è stata l'azione diplomatica, la

voglio sintetizzare così la situazione e, quindi, mi pare davvero importante tutto quello che è stato detto, peccato che ad alcune delle nostre questioni non è stata data risposta, non ci sembrava che fossero questioni così tanto nuove, ma evidentemente non sono nuove le vostre risposte, come quella relativa alla gestione da parte di Hera anche del pagamento della TARI e questa gestione che costa ai cittadini così tanto perché il bilancio del Comune comunque è formato dai tributi che vengono pagati dai cittadini e sul quale si continua ad andare allegramente avanti. No non credo assessore Fabbri che l'essere diplomatici significhi essere deboli, questo no, non è questo il punto. Il punto è capire fino a che punto la diplomazia abbia una vera strategia oppure non ce l'abbia. La diplomazia qui mi sa che la intendiamo un po', tipo teniamoci buoni un pochino tutti perché un giorno potremmo avere anche noi necessita di strappare qualche cosa in più, ma non deve essere questa la logica della diplomazia, la logica della diplomazia deve essere comunque, è un'arte tra l'altro, e nemmeno facile da imparare, ma in ogni caso, per lo meno non bisogna o almeno non dovrebbe tendere ad avere un danno, per lo meno, dovrebbe tendere ad un punto pari. Evidentemente qui abbiamo un più 3 e mezzo e, quindi, la diplomazia inevitabilmente, nonostante tutto, ha fallito lo stesso assessore Fabbri. Non ci riusciamo a togliere dalla testa questo aspetto. Noi facciamo, come dire, anche per non far dispiacere al Consigliere Pavirani, non usciremo dall'aula, votiamo contro e basta, così non è dispiaciuto e lo facciamo contento via. Abbiamo fatto questa scelta insomma anche un po' di affetto ogni tanto ci vuole. Però ecco, non togliamo assolutamente il problema di fondo qui, cioè il problema di fondo è che gestione diplomatica, o gestione non diplomatica, i cittadini cervesi si troveranno comunque in questa fase a dover pagare una somma aumentata per il secondo anno consecutivo, con gli stessi problemi del precedente anno. Non abbiamo ancora capito la scelta diplomatica a questo punto perché non ce l'avete spiegata e oramai siamo in dichiarazione di voto e non ce la potete spiegare, la scelta diplomatica che avete fatto di andare a votare a favore e, ribadisco quest'anno è toccato all'Assessore Lucchi anzi ringrazio il dottor Bedeschi ed eventualmente chiediamo di poterlo prenotare per una Commissione in cui approfondiremo, se vorrà e se potrà anche in base ai suoi impegni, il bando e tutto quello che ne viene, be' il presidente si sveglia per dire che non ci sono i tempi, guarda un po' te, non ha detto

niente riguarda al fatto che ci hanno dato i documenti in parte sull'urbanistica e mi fa presente che dobbiamo tagliare, pensa te che strano, le attenzioni delle volte a una cosa all'altra ecco, dicevo, comunque grazie mille dottor Bedeschi. Noi chiaramente appunto per farla breve votiamo in maniera contraria, i cittadini pagano comunque uno scotto, alcune imprese uno scotto ancora maggiore, per un problema che non si risolve in questo momento, perché il dato poi finale è che non lo abbiamo ancora risolto e quindi, il voto contrario, è dato anche dalla preoccupazione sul fatto poi, che quel deve, nella norma di legge, sia un automatico obbligo ho tutte le perplessità dell'universo perché ribadisco altrimenti non si passa neanche più da una delibera di Consiglio comunale, lo decide direttamente la Giunta che, come abbiamo detto, è favorevole e quindi se ne assume anche le responsabilità politiche, grazie mille.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Savelli. Consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Una semplice dichiarazione di voto breve. Intanto per ringraziare il dottor Bedeschi della relazione comunque interessante sulla gara, che avevo avuto modo anche un po' di guardare, appunto, anche alcuni dati li avevo citati anch'io perché, appunto, li avevo visti sia nel report di ATERSIR che appunto nella gara. Un breve intervento però per dire che quei dati, cioè ci avete fornito dei dati interessanti di obiettivi, non ci avete fornito, questo lo dico anche agli uffici, i dati che riguardano la città, cioè noi non sappiamo in realtà lo stato della raccolta differenziata, in questo momento nel nostro Comune, e rispetto agli obiettivi generali che ci siamo dati, dove siamo. Perché è bello dire che dobbiamo raggiungere degli obiettivi molto elevati perché sono molto elevati gli obiettivi previsti da qui al 2020, sarebbe interessante capire dove siamo perché secondo me anche in questo caso qui andremo poi a vedere che, probabilmente, siamo così indietro che è molto probabile che siamo, così indietro, che ATERSIR ci aumenta la tariffa anche perché noi cervesi siamo indietro rispetto all'obiettivo. Quindi su questo ritorno per dire che, secondo me, benissimo che gli obiettivi sono questi in parte condivisibili ma in altri su altri ragionamenti si potrebbe ancora discutere perché, io credo, che il rifiuto sia un bene comune e come tale debba rimanere in mano pubblica e che, su questo però si potrebbe aprire un altro tipo di ragionamento ancora, che stasera

non sto ad aprire. In ogni caso il discorso è che, a questi obiettivi siamo distanti, siamo distanti, ovviamente qualcuno di voi ha fatto anche mea culpa, mi ha fatto anche come dire piacere fra virgolette, sentire che c'è una consapevolezza che molto di più potesse essere fatto, sin qui di quello che si è fatto, però ovviamente il risultato è stato scarso. Io ripeto, io ho dato molti stimoli sin dall'inizio di questa legislatura su questo argomento perché, io mi sono caratterizzato come opposizione costruttiva, lo ripeto, come una opposizione che vuol dare delle idee, vuol buttar là delle idee per migliorare la città, e non solo per votare contrario, e quindi in questo senso qui avevo manifestato delle idee che in qualche maniera sono andate deluse nel senso che, i risultati, sono appunto sotto gli occhi di tutti, per questo motivo ovviamente l'aumento del 3 per cento, anzi 3 e mezzo e di più, per quanto riguarda gli imprenditori è un aumento che per me è inaccettabile e, in quanto tale, voterò contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Fiumi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Zavatta.

**ZAVATTA:** Sì, molto brevemente, questo è il momento della responsabilità e della consapevolezza come diceva il consigliere Pavirani per, forza politica che amministra questa città ecco, quindi il nostro sarà un voto favorevole come diceva l'assessore Fabbri. La nostra presenza in ATERSIR e, il fatto che ci è stato dato un determinato voto, è il riconoscimento di un'istituzione nella quale noi rappresentiamo, il Comune, ma che non deve essere un'adesione così senza critica, senza possibilità di poter interloquire, ma a cui deve fare seguito come è stato detto un'azione anche legale che, sono d'accordo col consigliere Fiumi, non è probabilmente l'aspetto politico più importante di questa vicenda. Gli aspetti politici importanti sono anche altri però, segnala appunto la consapevolezza e la responsabilità di un'Amministrazione che cerca e cercherà anche in futuro di presidiare e di portare ai tavoli competenti gli interessi della nostra città, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Zavatta. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Direi di no. Metto in votazione sul punto numero 4: approvato con 9 voti favorevoli e 7 contrari (Fiumi, Vettorello, Placuzzi, Savelli, Petrucci, Merola, Bosi). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 9 voti favorevoli e 7 contrari (Fiumi, Vettorello, Placuzzi, Savelli, Petrucci, Merola, Bosi).

## PUNTO N. 5

### **REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO PATOLOGIE E DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AI GIOCHI LECITI CHE CONSENTONO VINCITE IN DENARO E MAPPATURA DEI LUOGHI SENSIBILI.**

**FABBRI:** Questa delibera afferisce a un'applicazione normativa in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 5 del 4 luglio 2013. Nella legge del 4 luglio 2013 della Regione Emilia-Romagna vengono disciplinate le norme per il contrasto la prevenzione e la riduzione dei rischi della dipendenza del gioco d'azzardo patologico. Nell'ambito della legge, sono previste una serie di come dire, di raccolte di dati formali e di atti conseguenti su tutti i comuni. I primi atti su tutti i Comuni sono stati relativi alla mappatura delle aree sensibili, cosiddette identificate sensibili dalla legge, ovvero aree dove vengono posizionati dei soggetti che hanno delle caratteristiche considerate deboli, dai bambini agli anziani ad altre categorie di cittadini, deboli rispetto alla possibilità di essere più soggetti al condizionamento del gioco d'azzardo. Una volta mappate le aree sono state e al contempo identificati i luoghi che per norma di legge sono entro i 500 metri di raggio di distanza dalle aree sensibili. Sulla base di questo sono stati identificati quindi 69 esercizi pubblici che nel nostro Comune utilizzano, diciamo attrezzature giochi d'azzardo come slot machine o altre tipologie che sono previste per legge. Nell'ambito di queste 69, 64 rientrano nell'arco di questo raggio di riferimento, pertanto, la norma di legge regionale prevede che, questi esercizi pubblici, che sono chiaramente o sale lottery quindi esercizi che sono dedicati esclusivamente al gioco d'azzardo o altri esercizi pubblici esercizi che, invece, utilizzano sono pubblici esercizi che svolgono prevalentemente altre attività ma che utilizzano anche nell'ambito dei propri servizi, i giochi d'azzardo, saranno costretti a, o a spostarsi fisicamente, quindi a più di 500 metri dal luogo sensibile o a dismettere le attrezzature per il gioco d'azzardo. Questa mappatura è stata fatta come previsto per norma di legge entro il 31.12.2017 da parte della Giunta. Naturalmente a fronte di questo che era un atto obbligatorio, abbiamo dovuto introdurre anche il regolamento che sempre prende gambe rispetto a quanto previsto dalla norma di legge regionale e, nell'ambito di questo

Regolamento sono state disciplinate le caratteristiche per poter utilizzare Videolottery o, comunque, attrezzature per il gioco d'azzardo. Oltre che, chiaramente, sono state disciplinate le motivazioni del Regolamento che ovviamente per tutelare la salute pubblica ovvero il rischio della ricaduta in problematiche collegate alla ludopatia. Quindi il Regolamento prevede, le motivazioni, prevede la definizione di quali sono le apparecchiature che sono soggetti a questo regolamento, ad esempio sono esclusi, quanto sono il Lotto o il Totocalcio tutto quello che riguarda le tabaccherie ordinarie, sono incluse ovviamente le Videolottery sono incluse altre tipologie di apparecchiature che comunque hanno la caratteristica di essere installabili ovunque, e sono facilmente utilizzabili da qualunque tipologia di utente, che quindi rischiano di essere più facilmente oggetto di soggetti che tendono alla patologia collegata al gioco d'azzardo. Il regolamento definisce ovviamente anche gli obiettivi generali che sono quelli che vi dicevo poc'anzi e, le procedure per il monitoraggio degli apparecchi. Definisce come vi dicevo, l'ubicazione dei luoghi che quindi devono essere a più di 500 metri di raggio da luoghi considerati sensibili, ed è per questo che, il regolamento è stato adottato dopo aver fatto la mappatura dei luoghi sensibili, e proprio per evitare che la sanzione fosse una sanzione meramente formale, ma proprio per dare valore alla volontà di contrastare, nell'ambito del nostro territorio, il gioco d'azzardo, abbiamo introdotto nel regolamento che, in caso di una seconda violazione, quindi la prima violazione è sanzionata la seconda violazione dispone la chiusura dell'esercizio per cinque giorni. Violazione ovviamente da parte degli esercizi pubblici che dovessero comunque mantenere le attrezzature per il gioco d'azzardo vietate nell'ambito dei 500 metri di raggio dai luoghi sensibili. Quindi il regolamento è l'atto conclusivo di una serie di adempimenti che eravamo tenuti a fare anche per norma di legge regionale, oltre a essere, un atto regolamentare ovviamente, è un atto in cui siamo fermamente convinti. Come spiegavo in Commissione naturalmente è opportuno fare un monitoraggio anche delle tempistiche di entrata in vigore perché, quello che è un po' delicato, è ovviamente la necessità di dare il tempo ai pubblici esercizi che non vivono esclusivamente di gioco d'azzardo ma, che hanno scelto di utilizzarlo nell'ambito della propria attività, abbiano il tempo sufficiente per poter adattare la gestione dei costi, poiché per essere certi di questo e quindi per capire se eventualmente si mettevano in

difficoltà delle attività economiche, abbiamo provveduto a un monitoraggio completo delle 69 attività verificando che le loro licenze hanno una scadenza di due anni quindi, diciamo, la norma prevede che la dismissione debba avvenire dalla data di scadenza della licenza, e conseguentemente diciamo ci sarà un ambito di due anni entro cui i pubblici esercizi potranno adeguare i loro costi al mancato provento o ridotto provento è determinato dalla eliminazione del attrezzature per il gioco d'azzardo.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Fabbri. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Grazie Presidente. Dunque un regolamento che ci vede sostanzialmente favorevoli. Noi, io poi in particolare sono stato già consigliere di questo consesso, votai contro, le sale da gioco in particolare i Casinò diciamo e la famosa disquisizione Casinò sì, Casinò no a Cervia, no che era va be' diciamo che era abbastanza irrealistica però mi vedeva già contrario allora, nel senso che io sono contrario al gioco d'azzardo. Credo che effettivamente il gioco d'azzardo sia causa di molte sofferenze, di molte famiglie, e quindi credo che debba per lo più essere evitato e tenuto lontano ovviamente da quelli che sono tutti i centri sensibili, ovviamente, che sono elencati anche dalla legge. Ecco come già evidenziato anche in Commissione mi permetto solo di dire che, probabilmente si poteva tentare diciamo una strada ancora un po' più ardita rispetto a questo cioè, di eliminarle tutte, perché rimangono quelle 4 o 5 che probabilmente indirettamente avranno un vantaggio diciamo economico dal fatto che le altre devono essere come dire entro due anni smantellate, quindi quello che chiederei all'amministrazione è un impegno a valutare l'eliminazione completa diciamo del gioco d'azzardo all'interno della nostra città, attraverso una normativa specifica magari anche attendendo un attimo prima che si chiarisca sul piano regionale e nazionale la normativa, ma anche rischiando qualcosa magari, dando quindi cioè un'indicazione politica di voler combattere questo fenomeno che è sempre più aggressivo e che porta sempre più famiglie sul lastrico, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altri? Si era prenotato il Consigliere Balsamo, prego poi Consigliera Sintoni.

**BALSAMO:** Grazie Presidente. E' molto, molto interessante questo argomento e l'assessore Fabbri l'ha evidenziato in modo molto corretto. Volevo chiedere soltanto un paio di punti secondo me molto importanti, perché noi guardiamo come al solito, ed è giusto che sia così però fino a un certo punto, soltanto il Comune di residenza, che è il nostro ovviamente che è Cervia. Noi abbiamo tutta una serie di cause che ci possono portare invece, essendo noi l'ultima frazione a nord in confine con quello di Ravenna. Noi abbiamo praticamente, e va considerato va considerato bene, perché a me stanno bene i 500 metri di distanza che ci devono essere verso i punti sensibili ma, non tanto per quello che riguarda soltanto le scuole, le chiese e quant'altro ma, anche perché, praticamente vanno concordati anche i protocolli di intesa tra i due Comuni quello che è un discorso, invece, dove i nostri ragazzi, i nostri cittadini frequentano. Faccio un esempio pratico, noi a Savio di Cervia abbiamo due luoghi molto importanti che sono quelli del bar pasticceria e quello l'ex bowling dove ci sono praticamente slot machine da tutte le parti e ce ne sono un mucchio. Ma non solo quelle, anche subito dopo il ponte a Savio di Ravenna ci sono altri due bar molto importanti, dove ci sono una serie di slot machine e sala scommesse. Ora, al di là, di questa tipologia di avventori dove vengono praticamente utilizzate queste sale, noi dobbiamo tener conto che c'è anche tutta un'altra serie di personaggi, e gente poveretta, che va invece aiutata, tipo gli alcolisti, anche i fumatori, perché nel blocco bisogna poi metterli tutti e, questi, creano dei gravi conflitti per quello che sono poi le famiglie ma non solo, ma anche la sanità. Per cui secondo me potrebbe essere interessante ad esempio, oltre ai 500 metri e altre tipologie che stava dicendo l'assessore Fabbri, anche un discorso ad esempio applicato dal Comune di Ravenna per quanto riguarda gli orari, che potrebbero essere dei deterrenti importanti per queste persone. Forse mi è sfuggito, ecco però, la cosa ancora più saliente e importante è che è questo numero qui. La Fabbri ha fatto riferimento anche a dei controlli di un certo tipo per cui, ai 69 del Comune di Cervia, io allargherei questo monitoraggio in accordo chiaramente anche con gli altri Comuni limitrofi a quello che è un controllo più dettagliato e stretto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Balsamo. Consigliera Sintoni.

**SINTONI:** Grazie Presidente. Nel nostro Paese si sta assistendo in questi ultimi anni ad un aumento significativo del gioco dell'azzardo che sta assumendo proporzioni preoccupanti, tanto da creare in molti soggetti una vera e propria dipendenza. Forse complice la crisi economica, la disoccupazione, la precarietà, tante persone sono attratte da illusori guadagni facili, ma si trovano coinvolti in una spirale che porta questi soggetti a mettere a rischio le proprie relazioni, la famiglia il proprio sostentamento, e a incorrere in problemi di carattere penale. L'Amministrazione comunale con il presente regolamento intende tutelare la salute pubblica, il benessere individuale e collettivo con queste misure volte a contrastare tale fenomeno, con una prevenzione rivolta ai più deboli e a quelli più a rischio. Il regolamento si basa sulla legge regionale del 2013, modificata e integrata dalla legge regionale 18 del 2016 e, pertanto, la Giunta comunale in base a questa normativa ha approvato l'elenco dei luoghi sensibili individuati e la mappatura, con la rilevazione delle sale da gioco, delle sale scommesse e altri esercizi pubblici che dispongono, di apparecchi per il gioco d'azzardo. La mappatura ha, come effetto, quello di individuare tutti i locali pubblici dove sono installati degli apparecchi che producono vincite quali ristoranti, bar, circoli eccetera. Tali esercizi sono soggetti alla verifica della distanza minima che è di 500 metri dai luoghi sensibili. Ove questa distanza non venga rispettata gli apparecchi possono essere mantenuti in funzione fino alla scadenza del contratto poi, non vengono più rinnovati. Alla luce di tutto questo si ritiene importante approvare questo regolamento per far sì che l'Amministrazione possa intraprendere le azioni necessarie, al fine di contrastare, in maniera efficace l'aumento del fenomeno del gioco d'azzardo diventato quasi una piaga sociale.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Sintoni. Consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Grazie Presidente. Ci pare che questa attuazione a livello comunale, di normativa regionale sia quanto mai opportuna, pur con alcune criticità. Diciamo che i piccoli centri come i nostri, soprattutto centri che hanno come dire una dimensione un po' a macchia di leopardo e quindi si concentrano in zone ben delimitate, favoriscono una riduzione di questa tipologia di chiamiamoli così esercizi pubblici per il semplice fatto che è quasi inevitabile che tolte poche situazioni,

diciamo, che 500 metri da un luogo sensibile diventa come dire quasi, dimenticatevi di poter aprire in una realtà come quella del Comune di Cervia, strutture di questo genere. Una scuola, una chiesa insomma, ogni centro, soprattutto nel forese si concentra attorno a queste strutture base e quindi inevitabilmente lo spazio per realizzare questo tipo di strutture si riduce. Lo sappiamo tutti oramai purtroppo questo tipo di pratica è assolutamente non quasi ma una vera e propria piaga sociale sempre più spesso e, non pensate situazioni da grandi città anche nella nostra città, pensionati che vanno a ritirare la pensione e lo stesso giorno in cui l'hanno ritirata se la sono giocata nelle macchine cosiddette mangiasoldi, sono veramente realtà del quotidiano di questa ormai Italia che evidentemente ha un pochino smarrito no la bussola di quello che è opportuno, non è opportuno fare, e ed è chiaro che in questo no l'incremento che negli anni si è avuto della possibilità di aprire questo tipologie di strutture non ha fatto che agevolare l'incremento del problema. Si pensava in realtà che la maggior offerta avrebbe a un certo punto, strozzato, la domanda e invece purtroppo più offerta c'era e più domanda c'era, questa è stata la realtà. Oggi diciamo che in applicazione a seguito della mappatura comunale noi dovremmo ritrovarci con nemmeno 6, 5, 6 strutture che dovrebbero permanere alla chiusura no, terminata la validità ed efficacia dei relativi contratti e anche questo è un dato da non sottovalutare. Posto il fatto che vi è anche una certa evidenza no di maggior vicinanza di forme di microcriminalità e anche altre tipologie di soggetti che possono aggirarsi in questo tipo di strutture, il fatto che si concentrino in poche zone, non significa che nell'immediato avremmo una risposta positiva, anzi potrebbe essere negativa, quello che sicuramente si potrà ottenere sarà invece un controllo più efficace, perché essendo di meno le strutture sarà anche più semplice, tra virgolette, verificare chi e che cosa eventualmente fa quando si reca in questi luoghi, anche se vengono compiuti dei reati. Il ragionamento, chiudo solo dicendo questo, che al tempo in cui il Consigliere Fiumi votava contro il Casinò, la logica era completamente differente rispetto a quella odierna, il consigliere Fiumi tra l'altro gioca benissimo a maraffone, ma lo sappiamo tutti però quello non è un gioco d'azzardo e quindi non è che, no bisogna riconoscere che è difficilmente sconfiggibile a maraffone, anzi, quasi impossibile. Però ecco, diciamo che, la questione del Casinò era una situazione molto differente, sia per l'epoca

storica perché sembrano passati pochi anni ma già 10, 12 anni fa, era tutto differente anche il problema perché, anche il numero di questo tipo di sale, dedicate era assolutamente risibile, da noi quasi inesistente. Ma c'era soprattutto una valutazione che veniva fatta da chi era favorevole, al tempo, ed era quella che era relativa all'impossibilità per i residenti all'interno del territorio comunale in cui si trovava il casinò, di potersi recare nella struttura e giocare, quindi c'era questa logica diciamo che si sperava potesse dissuadere, all'origine, cioè di fatto un giocatore cervese, si diceva, non potrà mai giocare a Cervia, deve andare in altro casinò che può essere quello di Venezia, quello di San Vincent quello che è e, quindi, anche su questa base, si pensava soprattutto, che avrebbe potuto avere un ritorno turistico. Non avremo mai la controprova perché indipendentemente da tutto il casino a Cervia non si è mai fatto quindi, non lo sapremo mai, certo è che la conformazione del Casinò è ben differente da quella di una VLT assolutamente è un luogo abbastanza alienante di suo, mentre il casinò, insomma laddove è fatto con certi crismi non è altro che un luogo certamente dove c'è chi si rovina, questo però insomma il tipo di incidenza di questi fenomeni è comunque contenuto proprio in ragione del fatto che il Casinò perlomeno a livello di residenti è un luogo praticamente invalicabile ecco, questo era. Poi certamente è cambiata la società italiana, è cambiata anche la sensibilità, ci siamo resi conto che, in effetti il problema aveva travalicato e il possibile. Siamo sempre come dire nel pieno delle contraddizioni italiane e limiteremo le slot machine ma non verranno limitati i gratta e vinci e altri tipi, non meno invasivi di gioco d'azzardo, perché io non lo so definire diversamente come alcuni giochi istantanei, né tanto meno con questa legge regionale, possiamo pensare che chi si ammala andando ad infilare dei soldi dentro a una macchinetta di persona, non potrà utilizzare semplicemente questo oggetto scaricando un'applicazione e rovinarsi parimenti semplicemente avendo una carta di credito a disposizione. Quindi purtroppo non è nemmeno questa la soluzione definitiva al problema, anche perché oramai l'utilizzo della carta moneta è sempre più ridotto, i meccanismi di pagamento, più funzionali, passano dalle carte di credito e, in una società, che comunque tende a rinnovarsi, chiaramente lo strumento più semplice comunque e quindi lo Stato che, al tempo stesso diventa, come dire, moralizzatore e al tempo stesso però promotore del problema, siamo sempre in quell'ottica di

grandissima confusione e contraddizione dalla quale evidentemente questa nazione difficilmente riesce a venir fuori. Possiamo solo sperare che la riduzione, per quanto mi riguarda, l'elemento veramente forte di questa decisione, per quanto attiene il Comune di Cervia è proprio la riduzione del numero delle dei luoghi in cui questo tipo di gioco, chiamiamolo così impropriamente, sarà ancora possibile. Certamente bisognerà anche inventarsi e ragionare su che cosa fare eventualmente a livello di invece di contrasto a questo fenomeno da un punto di vista concreto. I tentativi che sono stati fatti da alcuni Comuni ad esempio riconoscendo sgravi di tributi a quelle strutture che, comunque, rinunciavano volontariamente a tenere questo tipo di giochi in alcuni casi hanno avuto buoni risultati, in alcuni ottimi, in altri di fatto pessimi perché comunque la resa, per l'esercente dell'attività di Videolottery, era talmente elevata che, o era una scelta morale, dell'esercente stesso o non c'era sgravio che potesse tenere. Rimane, come sempre la possibilità, di cercare di iniziare da dove dovrebbero iniziare tutte le nostre decisioni cioè dalla scuola, facendo in modo che sin da piccoli i nostri ragazzi possano essere istruiti su tante cose, e anche sulla importanza di non farsi come dire, rapire da questi strumenti che sono veramente diabolici. E' chiaro che l'attività va fatta, l'efficacia di quell'attività la si misura soltanto nel tempo certo è che se non iniziamo con continuità anche a dare questo tipo di segnali non potrà certamente migliorare. Concludo dicendo che comunque fa piacere perché sempre quando si parlano di ottica di cambiamento non in cauda venenum, perché non dimentichiamoci, che solo due anni fa alla Festa de l'Unità di Ravenna uno degli sponsor era diritto una società che produce queste macchine, quindi c'è stato un ripensamento importante anche devo dire all'interno del PD e, quindi, noi questa sera pensiamo che sia opportuno appunto un voto favorevole perché insomma il ripensamento è gradito grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Savelli. Ci sono altri interventi? Direi di no, lascio la parola all'assessore Grandu che ha chiesto la parola, poi all'assessore Fabbri.

**GRANDU:** Sì grazie Presidente, buona sera a tutti. Era semplicemente per portare un contributo su questi temi che ovviamente è da qualche anno in verità lo studiamo insieme alle politiche sociali prima, ma anche quelle delle politiche scolastiche, insomma, abbiamo come dire fortemente voluto

questo tipo di attività. E' in atto proprio anche in ambito scolastico ma non solo tutta una serie di iniziative, contro la ludopatia, in modo particolare perché riteniamo che sia un problema che vada affrontato proprio principalmente dall'aspetto educativo così come facciamo per il cyber bullismo così come facciamo per altre attività, e in modo particolare nell'ambito scolastico. Credo che non si debba abbassare la guardia che su questo tema ci si debba essere sempre la massima attenzione, e quindi come dire, gradualmente dobbiamo seguire un po' quelle che sono anche le indicazioni di carattere, appunto regionale. Insieme anche al contributo e lo voglio ricordare dalla Polizia Municipale, che non voglia sembrare un'azione di repressione, ma insomma sui temi della legalità, e anche su temi dell'educazione alla sicurezza cerca di dare un imprinting attraverso i progetti di sicurezza urbana nel nostro territorio, insomma, con un buon impegno e anche qualche risultato. La nostra intenzione è quella di continuare su questi temi di continuare a incentivare, appunto, queste iniziative perché riteniamo appunto che sia fondamentale l'aspetto culturale e formativo, soprattutto che tutto questo, se si riesce a integrare a far passare dalla scuola possiamo vedere un mondo sicuramente un po' più tranquillo rispetto al problema. Concordo anche che, anche la nostra città non è esente da questi temi purtroppo, così come anche per altre tematiche, però è chiaro che, c'è la massima attenzione, la voglia di poter dare un contributo importante in questo settore.

**FABBRI:** Mi ritrovo più o meno in tutti i pensieri che sono stati espressi dai Consiglieri, pertanto, la mia precisazione entra semplicemente nel merito di quanto ha chiesto il consigliere Fiumi, che abbiamo condiviso anche già in Commissione per essere molto trasparenti, e sì, convengo anch'io che avere solo cinque attività economiche che, a fronte della identificazione di criteri, rimangono escluse può generare una concorrenza sleale se non altro nei costi e nei ricavi delle attività economiche. Non abbiamo potuto fare un'estensione a questi esercizi perché la norma di legge prevede definizione di criteri che giustificano l'estensione, diversamente, sarebbe lesione di un diritto che le attività economiche hanno perché comunque nel nostro Paese come giustamente diceva il consigliere Savelli, il gioco d'azzardo è legale. Quindi, ovviamente, bisogna partire da una normativa nazionale che legalizza il gioco d'azzardo e, con una invece forte impostazione regionale, volta a contrastare il problema della ludopatia collegata al gioco d'azzardo ed è ovvio,

che quando dobbiamo applicare dei criteri dobbiamo guardarci un po' di più nel merito, però ci guarderemo ecco anche per eventualmente estendere anche a queste ulteriori cinque attività il divieto di mantenere delle attrezzature collegate alle Videolottery. Per cui ci guardiamo con le attività economiche, di primo acchito non abbiamo trovato dei criteri che fossero sostenibili, ciò nonostante, ho invitato i nostri collaboratori a rivedere anche con un po' più di attenzione, sapendo anche che l'entrata in vigore comunque per le attività, non sarà prima di 2 anni, abbiamo anche condizioni eventualmente di fare un'ulteriore modifica dei criteri nei tempi utili affinché tutte le attività partano assieme. Perché no? perché no? Potrebbe essere ragionevole.

**PRESIDENTE:** Potrebbe essere una soluzione, grazie assessore Fabbri. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto, più o meno mi sembra che i gruppi si fossero già espressi quindi passiamo alla votazione sul punto numero 5: Approvato all'unanimità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità

## **PUNTO NUMERO 8**

### **REVISIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI FORME DI SOSTEGNO IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ.**

**PRESIDENTE:** Relatrice Assessore Lucchi Michela, prego.

**LUCCHI:** Buonasera. Siamo arrivati all'ultimo punto. Dunque più che una modifica al vigente Regolamento, io direi che questo si struttura come abbiamo detto anche in Commissione, come un regolamento strutturalmente completamente nuovo. Quindi sono molto difficili, come avevo detto, anche le comparazioni soprattutto le comparazioni appunto analitiche fra le due versioni. Quello che posso dire appunto del nuovo regolamento è che, intanto, ha come principio il principio di trasparenza, anche visto il decreto appunto legislativo numero 97 del 2016. Quindi i punti fondamentali del nuovo Regolamento sono: trasparenza, semplificazione, una come dire, una struttura che guardi il contributo in diciamo quattro macro categorie e poi, soprattutto, sempre nell'ottica della razionalizzazione della trasparenza delle procedure si è provveduto all'individuazione di nuovi criteri di valutazione più ampi e generali, affidando maggior potere

discrezionale alla Giunta comunale, cioè perché crediamo fortemente che alcuni tipi di eventi che possono caratterizzare, strategicamente lo sviluppo della nostra città, possono comunque, la Giunta possa decidere di sostenerli. Chiaramente l'iter logico è quello della procedura, eseguita dal dirigente di settore e comunque dietro mandato dell'organo politico, appunto di riferimento che è la Giunta. Ci sono come ho detto quattro macro tipi, diciamo così, di procedure per l'erogazione di sostegni finanziari. I contributi finanziari ordinari, contributi finanziari tematici straordinari, le compartecipazioni privato amministrazione, e la compartecipazione amministrazione privato. Se avete guardato appunto il Regolamento vedete che, parte diciamo da quelle che sono le norme generali quindi le finalità e l'ambito di applicazione, e quindi l'Amministrazione comunale può procedere, può concedere sostegni economici diretti o indiretti e contributi di immagine per lo svolgimento delle seguenti azioni di interesse generale. Queste ho piacere di leggervele. Le attività sportive ricreative e del tempo libero, l'attività di formazione istruzione ed educative, attività volte alla tutela del patrimonio storico monumentale della tradizione locale, attività culturali di spettacolo, interventi umanitari, solidaristici di rigenerazione urbana, progetti di sviluppo economico e turistico, di promozione delle politiche del welfare delle politiche di genere, valorizzazione ambientale, progetti di tutela dei diritti dei cittadini e progetti partecipativi. Questo per dire che abbiamo cercato appunto di normare con questo Regolamento tutto quello che sono appunto, che abbiamo visto in questi anni, essere come dire i macro settori che vedono appunto la partecipazione del Comune o dei privati appunto nei progetti appunto che ci vengono proposti. Questo è, come dire, è quello che appunto che volevo dire io su questo regolamento cioè nel senso che appunto abbiamo cercato di regolamentare in maniera mi sembra chiara e trasparente le varie tipologie di rapporti che possiamo avere, che può avere un'amministrazione con un privato e per quanto riguarda appunto il sostegno finanziario, sempre nel massimo rispetto appunto di quello che è la semplificazione e la razionalizzazione. A questo punto chiedo appunto alla dottoressa Poggiali, a ok sì, allora, perché non so mica se ce l'ho, ah sì è vero, siccome è passato un po' di tempo dalla Commissione che abbiamo fatto, il Consigliere Fiumi, aveva chiesto per quanto riguarda le norme generali, al punto 3, quanto stabilito dal presente regolamento non si applica a: abbiamo messo a

provvidenze erogate in attuazione dei regolamenti comunitari, nazionali, regionali, provinciali o comunitarie in particolare fra le altre quelle legate alla gestione degli impianti sportivi, alle attività istituzionali dei consigli di zona. Quindi gliel'abbiamo differenziato dai progetti. Questo è quanto.

**PRESIDENTE:** Apriamo il dibattito. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Savelli.

**SAVELLI:** Grazie Presidente, soltanto alcune osservazioni. Certamente questo è un regolamento che è risalente nel tempo, ha quasi circa 12 anni e quindi aveva necessità di essere rimaneggiato, attualizzato, adeguato a delle normative successive e, anche per quanto riguarda l'anticorruzione 2015, magari ecco lo si poteva attualizzare un pochino prima, però meglio tardi che mai, no ecco mettiamola così che siamo a fine seduta questa sera. A noi non pare che ci siano state cioè come dire stravolgimenti di un'ossatura che comunque aveva trovato allora tra l'altro un'ampia maggioranza, un'ampia condivisione. Si era lavorato anche molto in sede di Commissione ricordo che fu un lavoro importante anche perché poi insomma sul principio della sussidiarietà si iniziava a ragionare con particolare forza e volevamo essere insomma adeguati alla sfida. Francamente non abbiamo dati precisi sull'efficacia cioè, al di là della bontà del regolamento di allora, l'efficacia che invece quella proposizione, quella volontà, che il Consiglio comunale aveva manifestato non sappiamo quale sia stata e, ad esempio, nemmeno sappiamo ecco questi dati che magari è anche utile insomma ripercorrere perché possono essere anche questi insomma un esempio anche della bontà del pensiero di allora e quindi della sola necessità di dare una, come dire, una spolverata e un po' di aria a un Regolamento che dopo dodici anni, quasi inevitabilmente, qualche crepa iniziava a mostrarla, solo questo.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Savelli. Ci sono altri interventi? Consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Proprio solo per rimarcare appunto il nostro contributo anche se in Commissione che è, relativo, al fatto che ovviamente tra, diciamo tutte le novità, di questi anni c'è sicuramente anche quella dei consigli di zona che è stato recentemente modificato con un nuovo regolamento che, appunto ha dato i consigli diciamo ampio potere di progettazione e quindi anche di ricevere ovviamente finanziamenti da parte dell'Amministrazione su progetti che verranno individuati

direttamente dai Consigli. Per cui questa modifica che abbiamo chiesto anche al regolamento va in questo senso qui nell'ulteriore diciamo, volontà di rafforzare quell'aspetto progettuale che appunto hanno i consigli di zona e nel rafforzare anche la possibilità dei consigli di zona stessi di ricevere ovviamente dall'Amministrazione dei contributi e dei finanziamenti a fronte di una progettualità che andrà sviluppandosi. Quindi il regolamento secondo me è un buon regolamento che risponde senz'altro a dei principi di sussidiarietà e anche di trasparenza, semplificazione come ha detto l'assessore. Innova, come abbiamo detto, in parte un Regolamento che era stato ormai superato dai fatti e quindi preannuncio anche il mio voto favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altri interventi? Consigliera Turci.

**TURCI:** Grazie Presidente. Questo nuovo regolamento porta ad una maggiore semplificazione avendo sempre come obiettivo la trasparenza, l'efficientamento delle procedure e la chiarezza verso soggetti terzi. I nuovi criteri di valutazione affidando maggiori poteri discrezionali alla Giunta che può scegliere quali sono i progetti strategici da inserire e connotano quali eventi possono essere più attrattivi per la nostra città. Dunque l'organo politico poi dà mandato alla dirigente che definisce la procedura. Un regolamento più dinamico dove vengono inserite anche delle attività che non sono eventi con l'intento di dare la possibilità di aggregazione per sostenere il bene comune. Anticipo che il Gruppo consiliare del Partito Democratico darà voto favorevole alla delibera.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Turci. Ci sono altri interventi? direi di no, quindi lascerei nuovamente la parola all'Assessore se vuole replicare.

**LUCCHI:** Do' la parola alla dottoressa Poggiali per queste due precisazioni.

**POGGIALI:** Dunque in questi dodici anni, più o meno, ogni anno abbiamo assegnato, con questo Regolamento, 100/120 contributi quindi è stato uno strumento che è stato anche secondo me, ha dato stimolo alla partecipazione di progetti. E' chiaro che, l'intervento che abbiamo fatto adesso è stato soprattutto sulle criticità che avevamo visto cercando di intervenire. Le criticità erano state di diverso tipo. Uno era, ad esempio, che un'unica scadenza annuale, era un problema e quindi ne abbiamo aggiunte due, una a ottobre che è quella che c'è sempre stata e una ad aprile, perché

altrimenti molte progettualità non potevano essere accolte. Un'altra era una non buona differenza fra le competenze più di indirizzo della Giunta e quelle più gestionali del dirigente, quindi abbiamo distinto e, l'altro abbiamo dato uno spazio, forse la riflessione ci è venuta anche con la proposta di Iron Man, in cui il regolamento impediva di accettare grandi proposte che venivano in corso d'anno, e quindi abbiamo inserito una maggiore discrezionalità politica su questo, per il resto secondo me la struttura resta quella.

**PRESIDENTE:** Grazie dottoressa Poggiali. Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto se ce ne sono, direi che i gruppi si sono già espressi. Metto in votazione sul punto numero 8: approvato all'unanimità. Possiamo dichiarare chiusa la seduta. Io vi invito a tenere libera la serata del 23 di aprile per il Consiglio comunale di aprile.